IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 72 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 13 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il piano ferroviario.

Il Min. dei LL. Pubblici, on. Bertolini, con un discorso organico, ammirevole per chiarezza ed argomentazioni, ha ieri risposto alle varie interpellanze presentate in ordine alle nuove linee da costruire, esponendo e dando ragione delle decisioni adottate dal Governo per ciascuna di esse, il piano concretato per completare la Rete ferroviaria dello Stato.

Siccome nel resoconto parlamentare diamo « in extenso » il discorso del Ministro, non è il caso di riassumerlo, anche perchè trattandosi di parecchie linee, le quali hanno carattere diverso, poichè alcune rispondono ad un interesse economico generale, altre ad interessi regionali o locali, coordinati a quello generale, un riassunto razionale non sarebbe facile impresa.

Certo è questo: che l'on. Bertolini, sebbene da pochi mesi si trovi alla direzione di un Dicastero tanto importante ed egli non sia tecnico, ha dimostrato tale possesso della materia, che basterebbe il suo discorso di ieri per dargli fama di valentissimo Amministratore dello Stato.

L'on. Giolitti non poteva avere la mano più felice nell'assicurarsi la collaborazione di un uomo parlamentare di prim'ordine. Tanto più felice, inquantochè, come dicemmo quando l'on. Bertolini fu prescelto a sostituire il compianto Gianturco, in quel Dicastero, che diviene ogni giorno più importante per l'incremento dell'attività nazionale, occorreva una mente organica, di vedute larghe, polso fermo e un temperamento risoluto a dar esecuzione a molte leggi, che si erano arenate ed a prevedere e provvedere alle ulteriori esigenze dello Stato e del paese.

Ora si può ben dire che il nuovo Ministro dei LL. PP. ha pienamente corrisposto all'aspettazione e la Camera glie lo ha dimostrato.

Noi non siamo in grado di giudicare se tutte le decisioni ed i propositi enunciati nel suo poderoso discorso di ieri dall'on. Bertolini, rispondono in modo assoluto alla risoluzione migliore dei temi trattati.

Certo è che siamo usciti da un sistema d'incertezze, che si risolveva nel *carpe diem*, ossia in una serie di lentezze e di lungaggini pregiudizievoli, prodotte dal contrasto tra la onesta tutela dell'interesse dello Stato e certi riguardi o esigenze parlamentari.

L'on. Bertolini ha dato prova anzitutto di una attività straordinaria e sovratutto di una risolutezza, quando ha studiata una questione, di portarla in fondo e definirla.

Ai tempi che corrono è una virtù eccezionale.

Politica e Diplomazia

Pekino 12. — Il Governo cinese ha pregato Sir Robert Hart, l'ex-direttore generale delle dogane, che si accingeva a fare un viaggio in Europa, di differire la sua partenza, perchè il Governo non vorrebbe essere privato, nel momento difficile che passa, del prezioso consiglio di Sir Robert Hart.

(S) **Lisbona**, 12. — Ha avuto luogo al palazzo reale un nuovo ricevimento, il quale è riuscito anche più numeroso di quello del 7 corr.

Le signore portavano abiti di stretto lutto. Gli intervenuti sfilarono dinanzi al Re e alla Regina Madre, i quali, con parole piene di tristezza, rievocarono i recenti dolorosi avvenimenti.

(S) **Lisbona**, 12. — Appena sarà terminato il lutto, il Re Manuel, comincierà la visita degli istituti di insegnamento, di carità e degli ospedali.

Bernardino Machado, capo dei repubblicani, insiste presso i suoi amici politici per ottenere che non presentino la sua candidatura come deputato.

Il personale operaio di trenta fabbriche di conserve a Setubal ha deciso di sospendere il lavoro oggi, poichè i padroni vogliono imporre una cauzione agli operai saldatori.

(S) **Londra**. 12. — L'ultimo bollettino sullo stato di salute del Primo Ministro, Sir H. Campbell Bannerman, non segnala alcun miglioramento.

(S) **Parigi**, 12 — Oggi si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri. Vi assisteva anche il Ministro Barthou.

Il Governo ha deciso di presentare un progetto di amnistia per i fatti del Mezzogiorno.

Il Pres. del Cons. Clémenceau e il Min. Barthou comunicheranno oggi alla Commissione delle finanze del Senato il desiderio del Governo di discutere prima delle vacanze di Pasqua il riscatto della rete dell'Ovest.

Il Pres. della Repubblica ha firmata la nuova legge contro le frodi in materia di successione col deposito dei titoli all'estero.

(S) **Biarritz**, 12 — Si ha da buona fonte che Re Edoardo ha abbandonato il progetto di una crociera nel Mediterraneo e ritornerà a Londra verso la metà di aprile, dopo essersi fermato qualche giorno a Parigi.

(S) **Madrid**, 12 — È giunto da Barcellona Re Alfonso XIII.

(S) **Madrid**, 12. — Sono giunti da Barcellona l'ambasciatore austro-ungarico, l'ammiraglio Ziegler e nove ufficiali della squadra austro-ungarica a Barcellona.

Avrà luogo alla Reggia un pranzo in loro onore.

Le elezioni generali in Prussia.

Berlino 12. — Si conferma ufficialmente che, le elezioni generali alla Dieta prussiana avranno luogo verso la metà di giugno.

L'attuale Dieta fu eletta nel novembre 1903. Se ne anticipa la chiusura di pochi mesi per poter convocare la nuova Dieta in ottobre, contemporaneamente al Reichstag.

La Dieta conta 433 deputati; le elezioni avverranno secondo il metodo vigente, cioè con l'elezione a doppio grado. Andranno però in vigore le revisioni delle circoscrizioni elettorali votate nel 1906, in seguito al censimento del 1905. Così per esempio Berlino eleggerà 12 deputati invece di 9.

Il Presidente Fallières a Londra.

(S) **Londra**. 12. — Il « Daily Telegraph » è in grado di annunziare che l'apertura dell'Esposizione franco-inglese sarà fatta dal Re Edoardo alla presenza del Presidente della Repubblica francese, Fallières, il quale soggiornerà in Inghilterra parecchi giorni.

Il Presidente Fallières farà una visita in forma ufficiale e sarà ricevuto alla Guildhall dalla Corporazione della City.

Gli altri particolari della visita saranno stabiliti al ritorno di Re Edoardo da Biarritz.

Il giornale aggiunge che la presenza del Min. Pichon, renderà più notevole il significato della visita, nel senso di un maggiore consolidamento dell'*entente* cordiale.

Lo « Standard » saluta la visita come una riaffermazione dell'*entente* cordiale che non contiene alcun germe di ostilità verso qualsiasi Potenza.

Il « Daily News » si compiace della visita del Presidente della Repubblica Fallières all'Esposizione franco-inglese, nella quale vede il primo sintomo di una *entente* internazionale.

Proposta inglese per la Macedonia.

(S) **Londra**. 12. Il Governo britannico ha comunicato alle Potenze la proposta che un suddito turco capace, di buona riputazione, mussulmano o cristiano, sia nominato Governatore generale della Macedonia, coll'approvazione e colla sanzione delle Potenze; non possa essere destituito senza il loro consenso ed abbia garanzia di rimanere un certo numero di anni in funzioni.

Il *Memorandum* accenna pure alla gendarmeria e non esclude l'esame di altre proposte che venissero presentate.

Un discorso di Lord Rosebery.

(S) **Londra**, 12. — Lord Rosebery è intervenuto nel pomeriggio alla riunione della Lega liberale e vi ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che l'Inghilterra deve mantenere relazioni amichevoli non soltanto con una grande Potenza europea, ma con tutte.

Questo principio deve essere la base della sua politica. L'Inghilterra deve pure mantenere forte la sua superiorità navale e curare costantemente i suoi armamenti di terra; altrimenti si esporrà a panici indegni di un grande popolo e pericolosi per lo stesso Impero.

Bisogna essere imperialisti, ma l'imperialismo non deve essere basato sul protezionismo. Rimaniamo libero-scambisti; se si cessasse di esserlo, i nostri stessi clienti, lesi nel loro interesse, troverebbero nel nostro Impero chiuso un nemico, cui rivolgerebbero un attacco comune. Il protezionismo impedisce ogni vera unione. Tuttavia, se occorresse di scegliere fra il protezionismo ed il socialismo, Rosebery sceglierebbe il protezionismo, perchè il socialismo sarebbe la fine di tutto: delle tradizioni, del rispetto, della fede, dell'imperialismo, del partito liberale.

Lord Rosebery si è dichiarato contrario alla proposta di un Parlamento irlandese.

L'oratore si meraviglia di vedere alcuni liberali e lo stesso Governo liberale considerare la Camera dei Lordi come un bastione, molto fragile, contro le decisioni non ben ponderate della Camera dei Comuni. La Camera dei Lordi è assolutamente necessaria, ma occorre migliorarla.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 12, ore 2.15 — Circa la proposta fatta dall'Inghilterra relativamente alla Macedonia, in questi circoli si ha fin d'ora l'impressione che qualunque siano la buona volontà e i concorsi dati, sarà difficile far ammettere integralmente la proposta inglese, onde alla fine si giungerà alla proposta di transazione della Russia, la quale, come è noto, consiste in un consiglio di governo internazionale.

— Il discorso pronunciato dal ministro degli esteri di Russia sulle relazioni russo-giapponesi ha prodotto qui ottima impressione.

Il *Temps* lo definisce un avvenimento nella storia russa, poichè è la prima volta che viene fatta una pubblica dichiarazione nella politica estera in Russia.

Il *Temps* conclude dicendo che l'Impero russo, alleato della Francia, che ha firmato essa stessa un accordo col Giappone amico dell'Inghilterra, entra in una nuova fase della sua politica asiatica. Lo sviluppo della sua potenza in questo Continente può svilupparsi alla luce del sole senza alcun pericolo. Il Governo di Pietroburgo dovrà volgere tutta la sua attenzione ai problemi diplomatici che vi sono in Europa. Su questo terreno esso si troverà più libero e più forte di quando perseguiva delle chimere in Manciuria. Sarà questo il beneficio della saggia politica asiatica, che la Russia segue dal 1905 in poi.

— Le notizie del Marocco non potrebbero essere più soddisfacenti, tantochè in alcuni circoli si ripeteva ieri sera che si sta per toccare il principio della fine.

Parlamenti esteri

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Vienna** 12. (*Delegazione austriaca*). — Si approva in terza lettura il bilancio comune.

E' poscia approvata all'unanimità la mozione Stuergkh sulla questione dell'aumento degli stipendi degli ufficiali e della paga dei soldati di terra e di mare.

Il Ministro Aehrenthal ha ripetuto la dichiarazione che i crediti relativi saranno inscritti nel bilancio che sarà presentato nella sessione delle Delegazioni che sarà tenuta alla fine di maggio.

La sessione si è chiusa tra grida entusiastiche di: *Viva l'Imperatore!*

La Dieta croata

(S) **Zagabria**. 12 — Per la riapertura della Dieta, le vicinanze del palazzo del Bano e del palazzo della Dieta sono tenute sgombre da cordoni di agenti di polizia e di truppa. Gli studenti cantando per le vie volevano arrivare alla città alta dove sono i palazzi del Bano e della Dieta ma furono respinti senza incidenti.

L'aula della Dieta e le tribune sono gremite.

Barci, decano di età, apre la seduta con un discorso, nel quale saluta tutti i deputati ed invita la Dieta a salutare i deputati serbi eletti in gran numero.

I partigiani di Starcevic e una parte dei membri della coalizione protestano vivamente.

Sorge un vivo tumulto che costringe il presidente a sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, il Bano della Croazia entra nell'aula e legge il Rescritto Reale, il quale dice che la Dieta, innanzi tutto, dovrà risolvere le divergenze esistenti nelle questioni della lingua e degli emblemi e stabilire norme legali per l'allargamento della sfera di azione della Dieta stessa.

Il Rescritto rileva che il principio della inseparabilità dei paesi della Corona di Santo Stefano non deve essere menomamente alterato; quindi annunzia vari progetti di legge, tra i quali quello per la riforma elettorale, e fa appello ai deputati di dedicarsi spassionatamente ai lavori che non sono scevri di difficoltà.

La lettura del Rescritto reale è stata accolta con grida di: « Viva il Re! ».

La prossima seduta è fissata per sabato.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12 — *Senato* — Progetto che autorizza il Min. esteri ad accordare alla missione laica per 15 anni una sovvenzione annua di 18 mila franchi.

De la Haye (destra) protesta contro l'abbandono in cui si lasciano le missioni cattoliche. Contesta che la missione laica possa rendere servigi. Si tratta di una dimostrazione antireligiosa alla quale il Governo presta il suo concorso conducendo la Francia difilato alla rovina del suo protettorato in Oriente.

L'oratore tratta lungamente del carattere di proselitismo aggressivo della missione laica.

Pichon (Esteri) dice che il progetto ebbe l'approvazione dell'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, Constans.

De la Haye. Allora costui si è contraddetto!

L'oratore legge un dispaccio diplomatico con cui Constans esprimeva recentemente la sua fiducia nelle scuole congregazioniste.

Pichon si meraviglia che questo documento si trovi in possesso di De la Haye.

Questi rifiuta di dire come se lo sia procurato e conclude pel rigetto della sovvenzione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 12. — *Reichstag* — Bilancio dell'interno — Circa lo stanziamento di 60,000 marchi a favore dell'Istituto internazione d'agricoltura di Roma, rispondendo ad Erzberger del Centro, il sotto-segr. di Stato per l'interno *Wermuth*, dichiara che l'Istituto comincerà a funzionare il 23 maggio dell'anno corrente. Vi hanno aderito 46 Stati. Le quote saranno versate a datare dal 1.o gennaio di quest'anno.

Da parte nostra tutto è stato provveduto allo scopo di essere preparati in vista del compito dell'Istituto. Il nostro delegato agricolo è giunto di recente a Roma. Ciò che non fu speso nel 1907 resta naturalmente come risparmio, ma per il 1908 vi è bisogno dell'intero credito di 60,000 marchi. La Germania, avendo deciso di partecipare all'Istituto, vuole cooperarvi con tutto il suo ardore.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 12. *Camera Comuni*. — Il Ministro degli esteri, sir *E. Grey*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'Inghilterra ha diretto alle Potenze un dispaccio in cui espone le sue vedute in riguardo alla nomina di un Governatore turco in Macedonia.

Rispondendo poi ad un'interrogazione circa il Congo, dice che l'Inghilterra studia l'effetto che l'atto addizionale al progetto pel passaggio del Congo al Belgio, se verrà approvato nella forma attuale, potrà avere sulle varie questioni pendenti fra l'Inghilterra e il Governo del Congo.

Aggiunge che non può far qui dichiarazioni riguardo al progetto di passaggio del Congo al Belgio, perchè esso si trova tuttora in discussione al Parlamento belga. Bisogna attendere che sia approvato.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 12. La commissione dei diciassette ha cominciata la discussione generale del trattato pel passaggio del Congo al Belgio.

Imans ha fatto un discorso nel quale ha negato che il sistema vigente ora al Congo possa far temere conflitti internazionali e si è dichiarato favorevole al passaggio del Congo al Belgio: la colonizzazione del Congo non farà correre alcun pericolo al Belgio e non sarà per questo un cattivo affare.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 12 — *Camera Deputati* — Il Ministro Bratianu, rispondendo ad una interpellanza circa disordini avvenuti nel paese, dice: Nulla legittima le gravi notizie pubblicate da alcuni giornali. Come al principio di ogni anno agrario, così oggi, specialmente che si tratta di applicare nuove leggi agricole, vi sono vertenze fra proprietari e contadini.

Il Governo ha preso le massime precauzioni, perchè le leggi siano bene applicate ed ha preso parimenti misure affinchè l'ordine pubblico non venga turbato. Queste misure sono perciò preventive e lungi dal dovere ispirare timori. (Applausi).

Il discorso dell'on. Tittoni all'estero.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 12. — Il *Fremdenblatt* scrive essere il discorso, pronunciato ieri dall'on. Tittoni alla Camera italiana, tra i migliori dell'eminente uomo di Stato. Le sue dichiarazioni su tutti i punti, sono fatte per tranquillizzare l'opinione pubblica in Europa e per dare una felice soluzione alle difficoltà, che erano sorte e che si erano esagerate.

Il modo caloroso col quale l'on. Tittoni ha ricordato il suo incontro col barone di Aerhenthal sarà accolto in modo particolarmente simpatico nella Monarchia austro-ungarica.

L'on. Tittoni ha fatto sparire ogni dubbio sulla questione di sapere se il carattere cordiale e leale delle relazioni dei due Stati avesse potuto essere alterato dal progetto della ferrovia del Sangiaccato.

Il *Fremdenblatt* fa, indi, rilevare che i due Stati sono perfettamente d'accordo sulle questioni che si riferiscono alla ferrovia dei Balcani e conclude nel modo seguente:

« Così il discorso dell'on. Tittoni è, in questa occasione, una preziosa testimonianza della correttezza e della lealtà della politica italiana, che è una politica di pace onerevole, ed è una preziosa testimonianza della fiducia e dell'amicizia che regnano nei rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

« L'on. Tittoni si trova certamente in perfetto accordo con l'opinione pubblica italiana. Noi ne abbiamo avuto una prova notevole per il tono calmo della stampa italiana, durante l'ultima campagna della stampa europea sulla questione della ferrovia del Sangiaccato. »

(S) **Vienna** 12 — Il *N. Wiener Tageblatt* dice che l'on. Tittoni si è mostrato ancora una volta uomo di Stato, leale e superiore, il quale sa pesare con precisione tutte le circostanze ed eliminare tutto ciò che potrebbe suscitare conflitti.

(S) **Vienna** 12 — Per la *N. F. Presse* il discorso dell'on. Ministro Tittoni è un capolavoro, il quale dimostra come si debbano esaminare con ponderazione gli scopi naturali della politica.

L'on. Tittoni ha trovato parole atte a chiarire la situazione nel senso che la politica ferroviaria nei Balcani deve divenire, mediante l'accordo tra le potenze, una parte della politica delle riforme.

L'armonia delle opinioni politiche dell'on. Tittoni e del barone di Aehrenthal, la loro reciproca fiducia e i loro amichevoli sentimenti rafforzati nelle conferenze di Desio e del Semmering, furono provati in modo che non poteva essere migliore durante le discussioni circa le questioni delle ferrovie.

L'Austria-Ungheria trova naturale che l'Italia cerchi di ottenere dalla Porta ferrovie utili al suo paese. La ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar non costituisce alcun ostacolo per le altre. Le ferrovie saranno per la Macedonia più utili che la proposta inglese per la nomina di un Governatore generale e costituiscono la migliore delle riforme.

(S) **Vienna**, 12. — La *Zeit* commentando il discorso pronunciato ieri dall'on. Ministro Tittoni alla Camera italiana nota che l'on. Tittoni non fa alcuna menzione dell'*entente* austro-russa, ma lascia prevedere una politica balcanica assolutamente nuova, alla quale non partecipa più qualche Potenza, ma tutto il concerto europeo.

Germania.

(S) **Berlino**, 12. — I circoli ufficiali si mostrano assai soddisfatti dei discorsi pronunziati ieri dall'on. Ministro Tittoni alla Camera italiana e dal Ministro Iswolski alla Duma dell'Impero. Si fa in ispecial modo rilevare il brano del discorso dell'onorevole Tittoni nel quale il Ministro confuta le affermazioni che rappresentano la situazione dell'Italia nella Triplice come delicata per la questione della ferrovia nei Balcani.

Il discorso dell'onorevole Tittoni viene giudicato di buon augurio per il prossimo incontro di Venezia fra il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania.

Riguardo alle dichiarazioni del Ministro Iswolski i circoli ufficiali berlinesi ne rilevano la lealtà franca e degna e felicitano vivamente il Ministro per il successo ottenuto alla Duma.

(S) **Berlino**, 12 — La *National* constata che il carattere pacifico delle eccellenti dichiarazioni fatte alla Duma dal Ministro degli Esteri russo, si trova nel discorso del Ministro Tittoni.

Questi ha chiaramente demolito tutte le voci assurde, secondo le quali le relazioni fra l'Italia e la Germania e la posizione dell'Italia nella Triplice sarebbero delicate per la questione delle ferrovie balcaniche.

E' sotto questi auspici che avrà luogo la prossima amichevole intervista fra l'Imperatore Guglielmo ed il Re d'Italia a Venezia.

La *Vossische* constata che il discorso Tittoni si distingue per la sua confortante chiarezza e per la sua precisione.

Egli espone le vedute e l'attitudine dell'Italia in modo così categorico, che ciascuno sa esattamente dove potrà cercarsi l'Italia. Perciò l'on. Tittoni ha diritto alla riconoscenza dell'opinione pubblica europea.

Il *Lokal Anzeiger* constata l'eccellente impressione prodotta dal discorso dell'on. Tittoni, il quale contribuirà non poco a rafforzare la fiducia nell'unione delle Potenze.

Servizio speciale del "Popolo Romano".

(S) **Berlino**, 12, ore 1,42. Il discorso del Ministro Tittoni ha prodotto qui un'impressione generalmente eccellente. Vi si travano quella chiarezza e quella esattezza, alle quali egli ha abituata la diplomazia europea.

Si sottoscrive parola per parola ciò che egli ha detto sulla necessità del concerto europeo e si condivide pienamente la sua opinione che non è per nulla scompaginato dagli ultimi avvenimenti, dei quali ad impedire i possibili cattivi effetti, la Germania ha collaborato con tutte le sue forze.

Senza dubbio il discorso di Tittoni servirà grandemente ad appianare le traccie ancora visibili di allarme.

Francia.

(S) **Parigi**. 12. I *Debats* rilevano che l'onorevole Tittoni ha esposto l'abile politica seguita dall'Italia nel concerto europeo per la difficile questione balcanica, dissipando una delle inquietudini che avevano potuto ispirare la diplomazia austriaca e quella tedesca a Costantinopoli.

Nuove convulsioni.

L'on. Sottosegr. di Stato per la Giustizia, rispondendo ad una interrogazione circa una recente azione del Governo diretta ad indagare se alle violente e frequenti bufere, cui va soggetto da qualche tempo il nostro mercato finanziario, non siano estranee le losche manovre di una speculazione audace, che per avidità di lucro non rifugge da qualunque mezzo, compresi quelli previsti dalla legge penale, ha detto che nulla è emerso che possa riguardare questioni vitali riflettenti l'economia nazionale.

Il responso s'assomiglia un po' a quelli della Sibilla Cumana.

Certo è che da due o tre giorni sul mercato italiano imperversa nuovamente una di quelle bufere, che sconfinando dall'ambito delle Borse, il cui andamento non è, dopo tutto, senza connessioni col credito, possono pregiudicare, e in fatto pregiudicano, anche gl'interessi vitali della economia nazionale.

Noi non siamo sospetti, perchè, anche soli, abbiamo sempre condannato gli eccessi della speculazione: ora ci pare che queste manovre a base di terrorismo, dirette a stordire e gettare il mercato in preda al panico, siano esiziali, poichè gettano la sfiducia sui possessori veri di valori pubblici e quindi sui capitali, che sono il sussidio necessario dell'economia nazionale.

Il termometro delle quotazioni è sceso ad un punto tale che queste nuove depressioni non si spiegano, se non per effetto di manovre losche, che possono anche determinare una crisi, non ristretta all'ambiente borsistico.

Noi non sappiamo se nel Consorzio bancario sia penetrata la discordia: quello che vediamo è che la sfiducia diventa generale. Sta bene che i possessori di valori mobiliari non debbano lasciarsi prendere dal panico, ma ci sembra che i dirigenti il mercato e il Governo stesso non possano restare indifferenti ad uno stato di cose, che può diventare pericoloso anche per gl'interessi vitali della economia nazionale.

Per il passaggio del Congo al Belgio.

(S) **Bruxelles**, 12 — Le sinistre liberali della Camera e del Senato riunite in assemblea plenaria hanno approvato all'unanimità, meno una astensione, la seguente mozione:

Considerando che è essenziale che l'amministrazione della Colonia eventuale del Belgio sia in armonia collo spirito generale delle nostre istituzioni e che questo scopo non può essere realizzato che colla legge coloniale, la sinistra liberale è di parere che le questioni del passaggio del Congo al Belgio e della legge coloniale sono indivisibili e debbono essere sottoposte nello stesso tempo alla Camera.

LA QUESTIONE DEL MARE DEL NORD.

(S) **Londra**, 12. — Il *D. Graphic* in un articolo sulla questione del Mare del Nord, afferma che i negoziati progrediscono favorevolmente.

La Convenzione relativa al Mare del Nord è pronta ad essere firmata e i Governi inglese e tedesco sono d'accordo a questo riguardo; non si tratta più che di questioni di formule.

Il progetto di una Convenzione relativa al Mare Baltico, non è - secondo il giornale - così avanzato, ma vi è ragione di credere che un accordo si farà prossimamente.

Il giornale aggiunge: Non ha alcun fondamento l'asserzione del *Berliner Tageblatt* che la Russia abbia sollevato la questione delle isole Aland ad istigazione dell'Inghilterra, la quale desiderava trovare un pretesto per se e per la Francia di intervenire nei negoziati relativi al Baltico. Non vi fu alcuna comunicazione ufficiale a questo riguardo tra i Ministri degli esteri di Londra e di Pietroburgo, salvo il fatto che Sir E. Grey, quando si trattò di dividere le zone del Mare del Nord e del Mar Baltico tra gli interessi delle parti rispettive, fece notare all'Ambasciatore di Germania che l'Inghilterra aveva un voto consultivo relativamente al Baltico e non aveva in vista che gli interessi marittimi indipendentemente dalle isole Aland.

Il *D. Graphic* commentando questa informazione, dice di vedere nel fatto che i negoziati relativi al Mare del Nord sono sulla buona via, la prova che lo spirito di un accordo anglo-tedesco non ha sofferto dai recenti incidenti, malgrado i fautori di disordini, e ne trae un buon augurio per l'avvenire.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**. 12. — I giornali annunziano che l'ammiraglio Philibert ha telegrafato che un francese chiamato Paret e un italiano chiamato Bianchi, i quali, malgrado il divieto delle autorità militari si erano recati a passeggiare nel territorio dei M. Drakas, furono fatti prigionieri dai marocchini a Culd Mancour.

Il generale D'Amade, che si trova precisamente nella regione ove l'incidente è avvenuto, ne è stato informato e farà tutto quanto sarà possibile per ritrovare i due viaggiatori e sottrarli alla morte, se è ancora in tempo.

(S) **Parigi**, 12 — Si conferma che il francese Paret e l'italiano Bianchi sono stati fatti prigionieri dai marocchini.

Il Bianchi è toscano ed esercita il commercio al Marocco.

Il generale D'Amade opera attivamente per cercare di liberare i prigionieri.

(S) **Parigi**, 12 — Il generale D'Amade telegrafa che l'annientamento degli M'Zab ha prodotto un considerevole effetto.

D'Amade ha ricevuto parecchi messaggi autografi da Muley Afid il quale chiede la sospensione delle operazioni e la pace.

(S) **Madrid**, 12 — El Mokri ha visitato il Ministro degli esteri, al quale ha espresso la sua gratitudine per la parte presa dal capitale spagnuolo nell'ultimo prestito fatto al Sultano.

El Mokri ha poi scambiato le sue vedute col Ministro sulla situazione generale dell'Impero sceriffiano, esprimendo la convinzione che Abd El Aziz riuscirà a superare le difficoltà presenti.

Infine El Mokri si è felicitato per le cordiali relazioni tra il Governo di Madrid ed il Maghzen.

(S) **Londra** 12. Da Gibilterra si telegrafa che il *Galilée* ha ricevuto dall'ammiraglio Philibert l'ordine di partire subito per Mogador, causa il contrabbando delle armi che si fa su larga scala.

Il generale Liautey parte per Casablanca su *Cassard*.

(S) **Melilla** 12. Le truppe spagnuole hanno occupato stamani alle 6 il Capo das Aguas senza colpo ferire.

Alla frontiera Algerina.

(S) **Parigi**, 12 — Il comand. del 19° Corpo telegrafa da Ain Sefra, in data 11 corr. che l'Harka non ha fatto alcun movimento notevole.

L'Harka attende nuovi contingenti e la sua organizzazione procede lentissimamente.

L'avanguardia si trova attualmente nel passo dei Guugun Zelmu, all'ovest di Ain Chair.

L'inquietudine che regnava a Figuig è cessata completamente appena vi sono giunti i rinforzi francesi.

Si dice che El Roghi abbia fatto ferrare tutti i cammelli del suo *goum* e si preparasse a marciare verso la regione degli Uled Ali Chobab, a sud-est dei Beni Suassen, fra Ain Berdif e la collina di Chuala.

ECONOMIA E CREDITO.

Produzione del frumento in Italia - 1907.

Nel seguente prospetto diamo i risultati approssimativi della produzione del frumento in Italia nel 1907, in confronto con quella del 1906 e con la media quinquennale 1901-905:

Regioni agrarie	Media 1901-05	Produzione 1906	1907
	ettolitri		
Piemonte	4,358,480	6,081,115	6,249,450
Lombardia	4,698,715	5,742,562	5,511,838
Veneto	4,181,550	5,074,865	6,631,825
Liguria	357,232	361,950	402,940
Emilia	7,079,078	10,302,847	10,394,195
Marche ed Umbria	5,435,222	6.529,166	5,636,000
Toscana	4,096,512	3,816,230	4,547,871
Lazio	2,842,564	2,974,360	3,428,542
Merid. Adriatica	7,979,125	6,225,920	6,702,542
Id. Mediterranea	6,722,145	5,642,530	5,112,446
Sicilia	8,092,185	7,589,374	6,346,919
Sardegna	1,484,283	1,844,500	1,601,265
Regno	57,327,091	62,185,419	62,565,873

La superficie totale coltivata a frumento, che nel quinquennio 1901-905 fu di ettari 5.026,460, nel 1906 salì ad ettari 5,136,654 e nel 1907 ad ettari 5,229,860.

Ecco quali variazioni ha subito la superficie coltivata nelle varie regioni:

	Media 1901-905	1906	1907
	ettari	ettari	ettari
Piemonte	294,280	292,994	306,735
Lombardia	294,611	320,198	323,365
Veneto	307,270	306,592	313,396
Liguria	31,616	28,950	29,850
Emilia	483,270	516,127	524,739
Marche ed Umbria	523,715	592,615	576,766
Toscana	408,001	389,914	377,680
Lazio	232,600	233,000	333,960
Merid. Adriatica	814,630	840,126	796,489
Merid. Mediterranea	674,930	672,531	649,430
Sicilia	795,735	779,111	787,017
Sardegna	165,802	164,496	210,458
Regno	5,026,460	5,136,654	5,229,860

La superficie dedicata alla coltivazione del frumento è dunque aumentata in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Marche ed Umbria, Lazio e Sardegna, ed è diminuita in Liguria, Toscana, Meridionale Adriatica e Mediterranea ed in Sicilia.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 febbr. 908	20 febbraio 908
Riserva (Moneta metallica . L.	1017454000	1017052000
Riserva (Cambiali estere . . »	86,166,000	85,984,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	12,330,000	13,772,000
Portafoglio e anticip. »	442,152,000	422,162,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	145,921,000	144,367,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	39,999,000	39,841,000
Spese, tasse, sofferen. »	1.052.000	1.148,000

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	1322024000	1290700000
Debiti a vista . . . . . »	123,327,000	121,673,000
Id. a scad. (ex fruttif.) »	99,773,000	101,569,000
Rendite del corr. eserc. »	6,457,000	7,076,000

ARMI ED ARMATI

Movimenti negli ufficiali ammiragli.

Con decreto di ieri:

V. ammiraglio Alfonso Di Brocchetti, nominato Comandante in capo del II dipart. marittimo dal 6 aprile prossimo, cessando dal comando in capo della Forza navale del Mediterraneo che sarà assunto il 1° aprile dal V. ammiraglio Francesco Grenet, attualmente comandante il 1° dipart. marittimo, issando la sua insegna di comando sulla « Regina Margherita ».

V. ammiraglio Giuseppe Annovazzi, nominato dal 1° aprile Comandante in capo del I dipartim. e della Piazza maritt. di Spezia.

Contrammiraglio Vittorio Moreno, nominato Presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, conservando la carica di Direttore generale dell'Arsenale di Spezia.

Contrammiraglio Gaetano Chierchia nomin. Comandante militare maritt. di Taranto e di quella Piazza marittima.

Contrammiraglio Raffaele Marselli, Aiutante di campo gen. di S. M. il Re, nominato Direttore generale dell'Arsenale del II dipart. maritt., cessando dalle funzioni predette.

Contrammiraglio Edoardo Gagliardi, nominato Comandante la II divisione della Forza navale del Mediterraneo, alzando la sua insegna di Comando sulla « Garibaldi ».

Contrammiraglio Luigi Faravelli, nominato Comandante la IV divisione della Forza navale del Mediterr., alzando la sua insegna di Comando sulla « Re Umberto ».

Contrammiraglio Cesare Agnelli, nomin. Dirett. gen. dell'Arsenale del III dipartimento.

Contrammiraglio Alberto Manfredi, nominato Direttore generale dell'Arsenale del I dipart. marittimo.

Contrammiraglio Carlo Rocca Rey, nomin. Comandante la III divisione della Forza navale del Mediterraneo, alzando la sua insegna di Comando sulla « V. Pisani ».

Contrammiraglio Giovanni Bost, nominato Direttore generale dell'Arsenale militare maritt. di Taranto.

Capitano di vascello Aristide Garelli incaricato delle funzioni di Aiutante di campo gen. di S. M.

La squadra americana.

(S) **Washington**, 12. La squadra degli Stati Uniti ha gettato l'ancora nella baja della Magdalena due giorni avanti della data prevista. La squadra, che si trova in migliore stato di quando è partita inizierà subito le esercitazioni di tiro.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

RR. DD. riflettenti: Trasformazioni di patrimoni pii — Erezioni in ente morale — Concentrazione di legato elemosiniero — Applicazione di tassa di famiglia.

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901 per la marina mercantile.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale ieri uscito reca nella sua parte ufficiale:

Avvertenza — Avviso di concorso (1° pubblicazione) — R. D. n. 67, che stabilisce le sedi di pretura ritenute come più disagiate — R. D. n. 68, che modifica l'art. 1° delle norme approvate con l'altro R. D. 8 dicembre 1907, n. 773, circa i trasferimenti dei magistrati — Decr. min. col quale sono state accettate le dimissioni rassegnate dal Consiglio notarile di Siena — Circolare relativa all'interpretazione dell'art. 35 del R. D. 8 dicembre 1907, n. 773 — Id. riguardante i concorsi a posti di notaro. Documentazione delle domande — Servizi di cancelleria. Risoluzioni di quesiti. Istruzioni — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Quadri riassuntivi delle spese di giustizia in materia penale e civile (4° trimestre esercizio finanziario 1906-907) ecc.

Sono trasferiti i seguenti giudici:

Faraone Eugenio da Benevento ad Avellino; Cicco-Longo Giuseppe da Nicosia a Termini Imerese; Mazza Giuseppe da Patti a Nicosia; Sansone Edoardo da Lucera ad Avellino; Sciasciulli Arturo da Siracusa a Lucera; Zonzoli A. Giulio da Larino ad Alessandria; Baldi Tommaso da S. Angelo dei Lombardi ad Aquila; Cantafio Francesco da Castelnuovo di Carfagnana a Grosseto; Fabani Ernesto da Busto Arsizio a Milano; Viani Giuseppe da Finalborgo a Milano.

Sono incaricati dell'istruzione dei processi penali i giudici Paolini G. Battista (Domodossola), Vocca Paolo (Pinerolo), Raviola G. Antonio, (Vercelli) e Toselli Giovanni (Brescia).

Nelle preture. — I seguenti giudici aggiunti (con funzioni di pretori) sono tramutati:

Rocchi Augusto da Scigliano a Castelfranco in Miscano - De Luca Angelo da Fuscaldo a Paola - Giuffrè Enrico da Melito di Porto Salvo a Castroreale - Meale Ettore da Ferleto Antico a S. Nazzaro dei Burgondi - Blandaleone Stefano da Baranello a Patti - Cilia Giov. Arturo da Catania a Messina - Giordano Stefano da Savona a Catania - Pediveliano Michele da Mondovì a Catania - Pelaggi Vincenzo da Ajello in Calabria a Cetraro - Carapezza Vincenzo da Niscemi a Partanna - Montulli Vincenzo da Trani a Grimaldi - Pianetta Italo da Milano a Codroipo - Bonacci Oloferna da Teramo ad Ariano nel Polesine.

— I seguenti giudici aggiunti Cacciapuoti Giuliano, Azzariti Gaetano, Messina Salvatore, Bolognini Giuseppe, Zecconi Cesare e Scalia Salvatore, addetti ai Tribunali di Matera, Roma, Messina, Torino, Bologna e Catania, sono rispettivamente destinati con funzioni di pretore ai mandamenti di Rose, Comacchio, Sommatino, Zavattarello, Frabosa Soprana e San Mauro Castelverde.

— I seguenti giudici aggiunti, in aspettativa per infermità, sono posti fuori del ruolo organico: Clerici-Bagozzi Carlo, Angelastro Beniamino, Calocci Raffaele, Cattelli Tullio, D'Amato Michele, Fouri Luigi, Lasagna Giacomo, Marangoni Luigi, Dal Pozzo Tommaso.

— E' collocato a riposo il giudice aggiunto Carati Angelo Augusto con funzioni di pretore a Stradella.

— E' considerato dimissionario il giudice aggiunto De Miranda Adolfo.

— E' promosso giudice aggiunto e destinato al tribunale di Matera l'uditore Buonocore Michelangelo.

R. Marina — Fanno parte dello Stato maggiore dal « Vespucci » il cap. macch. Pasquale Barone, il cap. medico Giovanni Quaini, il ten. medico Ernesto Paparcone e il cap. commiss. Luigi Speciale.

Sul « Palinuro » imbarca il ten. medico Ciro Pergola.

Il ten. medico Paparcone imbarca e sarà sostituito dott. Pergola a Maddalena.

I tenenti medici Filiberto Gargiulo e Guido Del Jatte sono sbarcati a Marsiglia ed a Genova dai piroscafi « Formosa » e « Cordova ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 12 — Il lavoro nelle officine Breda continua regolare, senza incidenti.

Non si presentarono al lavoro che 150 operai su circa 2500.

La Ditta licenziò 13 operai ritenuti promotori dell'attuale agitazione e si riservò di adottare analogo provvedimento contro altri ritenuti responsabili di avere incitato i compagni ad abbandonare le officine.

Una sessantina di scioperanti si adunarono alla Camera del Lavoro senza però prendere alcuna decisione.

(S) **Milano**, 13, ore 1,10. Circa lo sciopero nelle officine Breda, si assicura che l'ing. Breda farà l'ultimo tentativo presso gli operai per indurli a riprendere il lavoro.

Qualora insistessero nello sciopero, le officine saranno chiuse e l'ing. Breda rimetterà la vertenza al Consorzio degli industriali che proclamerà la serrata generale. (Benissimo! *N. d. D.*)

— Ieri sera alle 18 nel laminatoio Malvedo presso Rogoredo l'operaio Geremini, per ragioni di odio contro tal Rosellini, lo appostò mentre usciva dal lavoro, e gli sparò contro un colpo di fucile.

Il Rosellini è moribondo nell'infermeria dello Stabilimento e il Geremini si è costituito ai carabinieri.

— Nel Comune Orio nel Serio è scoppiato un incendio che alimentato dal vento ha preso grandi proporzioni.

Milano, 12, ore 17,45. — Stamane, alla stazione di Airuno presso Lecco, un casellante ferroviario si slanciava per trarre dal binario una sua figliuola tredicenne che vi si era attardata.

Sopraggiunse intanto un treno merci che li sfracellò ambedue.

Il macchinista e i fuochisti si allontanarono per evitare l'arresto preventivo.

Venezia 12. — Essendosi manifestato un cedimento di terreno per 90 cm. crollava improvvisamente una parte del fabbricato nel quartiere di San Giobbe, adibito ad uso di fabbrica di acquavite.

Sono sul posto i pompieri, che hanno demolito le parti pericolanti e asportate le macerie gettandole poi nel canale.

Non si deplorano vittime.

Bergamo, 12. — Il Prefetto di Bergamo allo scopo di por termine alle agitazioni agrarie che accennano di nuovo a diffondersi in Provincia, ha deciso di nominare, permanentemente, un collegio di arbitri per le questioni agrarie.

Del Collegio saranno chiamati a far parte, tra gli altri, anche i componenti dell'ufficio del Lavoro.

Nell' Italia Centrale.

Firenze 12. — Nel prossimo mese avrà luogo il settimo congresso della « Corda Fraires » e un convegno internazionale di studenti.

Il Comitato ordinatore ha già raccolto numerose adesioni dalle principali università italiane e straniere.

Si è già formato un Comitato di onore, a cui hanno aderito le più spiccate personalità fiorentine.

Cento, 12. — Parecchi operai si recarono l'altra mattina nella tenuta del Principe Spada per la semina della canapa.

A pochi metri di distanza dalla tenuta gli operai furono fermati da diciotto socialisti i quali imposero loro di ritornare alle proprie case. Gli operai per timore di essere malmenati, abbidirono senza fare difficoltà.

Fu però tosto informata l'autorità di pubblica sicurezza la quale avuti i nomi dei socialisti, dispose che fossero arrestati.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto. 12. (*Karloo*) — Al lavoro di sterro della Piazza 20 Settembre erano stati adibiti gli spazzini comunali, ma i terrazzieri si sono messi arbitrariamente a lavorare. Intervennero guardie e Carabinieri che imposero di sospendere il lavoro. I terrazzieri non opposero insistenza alcuna però in massa si recarono al Palazzo Comunale, ove una commissione fu ricevuta dal Sindaco. Dopo che la Commissione ebbe presentato le scuse per l'atto arbitrario il sindaco promise di migliorare le condizioni della classe e diede disposizioni perchè i terrazzieri vengano impiegati nei lavori di sterro occorrenti al cimitero.

I funerali di De Amicis.

Bordighera, 12 — S. E. Giolitti ha telegrafato al Prefetto di Porto Maurizio di rappresentarlo ai funerali di Edmondo De Amicis.

Il Commissario Regio ha pubblicato un manifesto nel quale rimpiange con parole di vivo rammarico la perdita dell'illustre estinto.

I funerali sono stati fissati per domattina alle ore 9. Il feretro partirà domani sera alle 18.30 per Torino.

(S) **Bordighera**, 12. La salma di Edmondo De Amicis è stata composta stasera nella bara, fra un grandissimo numero di splendide corone e piante di palme.

Fra le corone si notano quelle del Ministero della P. Istruzione e dei Municipi di Roma, Torino e Bordighera.

Ai funerali parteciperanno moltissime rappresentanze. Si addobba a lutto la sala della stazione per la traslazione a Torino.

Milano, 12, ore 17.45. — L'Università popolare ha invitato Giovanni Pascoli a commemorare De Amicis.

Parigi, 12. — Tutti i giornali pubblicano commemorazioni, ispirate a vivi sensi di simpatia, per Edmondo De Amicis, rilevando che la sua poderosa opera costituisce uno dei più gloriosi monumenti della letteratura italiana moderna e conchiudendo col dire che non solo il mondo letterario ma l'opinione pubblica francese si associa al lutto dell'Italia.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—	11 marzo	—	—	—	—
Genova	marzo	1097	456	76	1100
Venezia	»	372	187	26	375
Savona	»	338	134	59	300
Livorno	»	190	109	33	200
Spezia	»	144	95	42	200
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Le opere di Puccini, oltre che l'Italia, corrono con successo il mondo.

Tosca, è stata rappresentata in Francia su 53 teatri, nella Svizzera su 3, nella Germania su 8, in Austria su 8, in Spagna su 12, nell'Argentina su 3.

Manon è stata data su 7 teatri in Francia, su 5 in America, su 2 al Cairo.

Bohème su 38 teatri francesi, 10 del Belgio, 38 spagnuoli, 20 della Germania, 20 austriaci e 2 svizzeri.

La *Butterfly* poi è stata data in 24 teatri d'Europa ed ha avuto in America oltre 500 rappresentazioni.

Una statistica veramente lusinghiera.

— Per gli amatori di documenti, ecco alcune notizie riguardanti l'Opéra di Parigi.

Nell'anno VII (1799-1800) l'Opéra che, sotto il Terrore, dava le sue rappresentazioni al teatro della Porte-Saint-Martin, era trasportata nella sala della Rue Richelieu, allora detta Rue de la Loi.

In questo stesso anno l'antica direzione fece posto a quella dei cittadini Devismes e Bonet.

Essi entrarono in carica il primo vendemmiale (23 settembre 1799) e, come accadde recentemente per la direzione Messager-Broussan, domandarono al pubblico una proroga per rimettere in ordine la sala.

La riapertura ebbe luogo quarantasei giorni più tardi il 10 brumaio (1.o novembre) con *La caravana* di Grétry.

Il teatro si chiamava allora « Téâtre de la République et des Arts » e le opere che vennero più frequentemente rappresentate furono: *Orfeo*, *Arianna*, *Edipo a Colono*, *Ecuba* e *Ifigenia in Aulide*.

Quanto ai balli, si ricordano: *La rosière*, *Ero e Leandro*, *Psiche* e *La danzomania*.

Gl'incassi, confrontati con quelli dei grandi teatri attuali, sono ben meschini, oscillando da un minimo di 1810 franchi a 6664.

Ma bisogna ricordare che la guerra allontanava da Parigi gli stranieri, e che gli emigrati francesi che tornavano, trovavano, quasi tutti, i beni confiscati.

Ragione per cui dovevano avere ben altro per il capo che gli spettacoli dell'Opéra.

Anfiteatro Corea. — *Secondo Concerto Karl Panzner*. Le calorose dimostrazioni cui fu fatto segno domenica scorsa il m. Panzner si rinnovellarono ieri più entusiastiche ancora. Egli diresse con maestria veramente somma e colori in modo inarrivabile e con straordinario sentimento le varie parti di cui si componeva il programma.

Dopo l'*ouverture* del *Benvenuto Cellini* di Berlioz, la splendida « sinfonia 5ª » di Tschaikowsky fu ammiratissimo, e piacquero specialmente l'appassionato *cantabile* e l'originalissimo *finale*.

Anche ieri si volle la replica della seconda *melodia norvegese* per soli archi di Grieg, alla quale seguì l'*ouverture* del *Rienzi*.

Alla fine nuove e calorose feste vennero tributate al m. Panzner.

Il pubblico, pur essendo un po' meno affollato del consueto, era numeroso ed elegantissimo.

Una domanda sorge però spontanea: a quando nei concerti di Roma un po' di musica italiana?

Varie — Alla morte di Joachim la ditta Boerner di Lipsia ha acquistato tutti i manoscritti di celebri musicisti che erano posseduti dall'illustre violinista, rivendendoli a un grande collezionista viennese.

Fra i manoscritti figurano una cantata di Bach, una romanza di Beethoven, un trio di Schubert, il concerto per violino in *la minore* di Mozart, un inno di Mendelssohn, e una fantasia per violino di Schumann.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Alla Cassazione.

Ieri mattina, in seguito alla notizia comunicata alla Cassazione dell'avvenuta morte del consigliere comm. G. Battista D'Osvaldo, il sost. Procuratore Generale De Francesco commemorò con nobili parole dinanzi alla I Sezione il distinto giurista e magistrato, cui si associò per il Foro l'avv. on. Tripepi.

Alla II Sezione tessè l'elogio del compianto collega ed amico il Presidente on. Lucchini, cui si associarono il sost. Proc. Gen. Martinotti e il prof. Sechi.

Corte di Assise - Circolo straordinario

Pres. comm. Bianchi - P. M. cav. Coppola - Difesa avv. Francesco Di Benedetto e Libotte - P. C. avv. Buonerba.

Omicidio in via S. Margherita in Trastevere.

Da parecchi mesi si era contratta una tresca tra Emilio Baldetti di anni 21, da Roma, sediaro e Marianna Trapanunti, calzolaia.

Ma ben presto ebbe a pentirsi della relazione, tentò di sciogliere.

Ma al Baldetti ciò non conveniva e la sera del 20 giugno 1907 si mise in cerca della Trapanunti, che incontrò per via mentre faceva ritorno alla sua abitazione.

Il Baldetti si accompagnò con la donna. Giunti presso il portone di casa, dopo una vivace discussione, il Baldetti ferì la donna.

Indi il Baldetti, in via della Lungaretta, fermò una vettura che di lì passava, vi adagiò la ferita e montato anch'egli in vettura ordinò al vetturino di andare alla Consolazione; ma alla salita di S. Giovanni Decollato spiccò un salto e fuggì.

Quando la vettura giunse all'ospedale la donna era già cadavere: dai medici le fu riscontrata una ferita di coltello all'arteria femorale destra, che aveva prodotto emorragia acutissima e quindi la morte.

Dalle indagini si assodò che il Baldetti, alle reiterate ripulse della donna, aveva impugnato un coltello, infliggendole un colpo mortale.

Ieri il Baldetti comparve dinanzi ai giurati per omicidio.

Essendo stato il Baldetti ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte fu dal Presidente condannato a 14 anni di reclusione.

Corte di Assise di Ascoli Piceno.

Ascoli Piceno, 12, ore 16.15. — Nel processo a carico dell'avv. Gabriele Censori, stamane, appena aperta l'udienza, l'on. Enrico Ferri a nome dei colleghi della parte civile, rinunzia alla audizione dei suoi testimoni, dichiarando che egli e i suoi colleghi accettarono il mandato solamente per la tutela dell'onore di Berardino Ulpiani. L'on. Ferri dice che il compito della parte civile è esaurito e dichiara di ritirarsi dal dibattimento.

Rilevata la lealtà della difesa, il P. M. vuole l'audizione del perito di accusa, prof. Roscioli, che accetta pienamente le conclusioni del perito a difesa, prof. Muttoli, sulla totale irresponsabilità nel movente del delitto. Il P. M. non si oppone a queste conclusioni della scienza psichiatrica, chiedendo ai giurati l'affermativa solo per il porto d'armi.

La difesa ha rinunciato a tutti i suoi testimoni.

L'avv. Ferroni, con calda e commovente eloquenza, pronuncia una vera, affascinante arringa, rendendo omaggio alla dignità degli avvocati avversari e per l'ammirazione verso di essa la difesa si astiene dal bollare con parole roventi Bernardino Ulpiani.

Esamina con forte slancio di sentimento e di dottrina la parte psicologica e morale del processo, illustrando la generosa e dolorosa anima dell'imputato, al quale porge un saluto di stima e di amicizia, concludendo col chiedere un verdetto assolutorio.

L'oratore, seguito sempre dall'evidente commozione di tutti i presenti e da continue approvazioni, è, alla fine del suo discorso, applaudito dal pubblico.

L'imputato ha lungamente baciato e abbracciato l'avv. Ferroni, al quale stringono la mano l'onor. Vecchini, gli avvocati e i giornalisti.

Alla ripresa, l'avv. Ferroni discute la contravvenzione sul porto d'armi, sostenendo che ciò deve rannodarsi al perturbamento profondo, cui sottostava l'imputato, e chiedendo ai giurati di negare la responsabilità anche su questo riguardo.

Il P. M. replica affermando la responsabilità.

L'avv. Ferroni risponde delucidando maggiormente l'alterazione psicologica dell'imputato e insistendo per la completa assolutoria con ampie considerazioni giuridiche e morali.

Il *Presidente* — consigliere Giroletti — spiegati i quesiti proposti ai giurati, fa un rapido, obbiettivo, lucidissimo riassunto del dibattimento, suscitando ottima impressione in tutti per la sua imparzialità.

Il verdetto

I giurati emettono un verdetto completamente assolutorio, accolto dagli applausi del pubblico.

FALLIMENTI DI ROMA.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Focardi Virgilio***, tessuti, Corso V. Emanuele 112 — Ordinata la chiusura del fallimento per essere stata omologata la sentenza del concordato.

Landi Giulio, mercerie, via Ripetta — Ordinata la chiusura del fallimento per essere stata omologata la sentenza del concordato.

Bonanni Gustavo, sarto, Corso Umberto I 476 — Ordinata la chiusura del fallimento per essere stata omologata la sentenza del concordato.

Massiach Giuseppe, tessuti, piazza B. Cairoli 14 — Ordinata la chiusura del fallimento per essere stata omologata la sentenza del concordato.

Fiano Prospero, già con negozio di manifatture in via dei Cestari 22 — Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Rocchi Quinto***, officina meccanica fuori porta Portese — E' stato omologato il concordato concluso il 14 febbraio al 30 per cento pagabile in 5 rate — Sono stati accordati i benefici di legge — Al curatore rag. Giuseppe Gatta, per l'opera prestata, sono state liquidate L. 500.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO DEI FALLITI — ***Ramuzzi Alberto***, già con deposito di articoli di selleria, via S. Andrea delle Fratte 4-6 — Essendo stati soddisfatti tutti i creditori, il Tribunale ha ordinato che il nome del Ramuzzi sia cancellato dall'albo dei falliti e resti revocata la sentenza di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO — ***De Montis Fernando***, mercerie, via della Pace — Al curatore avv. Torquato Cruciani, per l'opera prestata, sono state liquidate L. 450.

De Siena Gaetano, calzature, via Lanza 114, con succursale in Anzio — Al curatore avv. Placido Martini, per l'opera prestata, sono state liquidate L. 600.

COSE LOCALI.

Le case dei ferrovieri.

Assistiamo da un paio di mesi allo spettacolo gratuito e abbastanza curioso di una lotta tra i soci della Cooperativa per le case dei ferrovieri.

Come è nostro costume, non vi abbiamo messo il becco e soltanto l'altro giorno accennando al problema delle abitazioni economiche, abbiamo detto (*Pop. Rom.* dell'8 marzo) che « questi saggi « di case cooperative, economiche e popolari erano fondati su criteri mobili e superficiali, del che « si era incaricata di fornirci una prova la Società dei ferrovieri in Roma ».

Non siamo dunque sospetti di parteggiare, se oggi crediamo non inutile di esprimere la nostra opinione.

E' noto che la nostra Cooperativa di ferrovieri raccolse coi risparmi dei suoi soci L. 14,825 per procurarsi casa! Con questo capitale, che non poteva neppure bastare a fare gli scavi per le fondazioni, la Cooperativa è riuscita tuttavia a trovare degli appaltatori, che si assunsero la costruzione di un gruppo di case, che rappresentano vari milioni.

Nel principio, quando cioè fu concretato il programma, la Cooperativa sperava che il costo delle costruzioni avrebbe permesso di fornire ai soci abitazioni a 7 lire mensili per vano, contando che migliorata la legge sulle case popolari e coi frutti dei ferrovieri, quel prezzo di 7 lire mensili per ambiente si sarebbe anche potuto diminuire.

Si fecero i conti senza l'oste, giacchè l'aumento nel costo dei materiali e della mano d'opera dei compagni muratori, fu tale che invece di 7 lire le stanze non si potranno affittare meno di 10. Noi crediamo che non basteranno neppure 10, giacchè i calcoli del promotore signor Gramiccia sul reddito delle botteghe, così dette, scantinate, ci sembrano esagerati, sicchè la differenza bisognerà riversarla sulle stanze; ma lasciamo questi particolari e veniamo al sostantivo.

I costruttori, avendo edificato a credito, si sono naturalmente garantiti con prima ipoteca sulle case, sicchè la Cooperativa per liquidare il suo debito coi costruttori ha cercato ed ebbe l'insperata fortuna di ottenere a mutuo da due grandi Istituti di previdenza nazionali *quattro* milioni, coi quali potrà liberarsi in gran parte del debito verso l'impresa costruttrice.

Nonostante tale fortuna — che a questi chiari di luna potrebbe sembrare un miracolo — una minoranza di soci i quali fra tutti, come si è visto, hanno versato 14 mila lire sostenendo di non voler pagare più di 7 lire per vano, si agita per abbattere il Consiglio e respingere le proposte dei mutui ottenuti.

Pare incredibile: ma d'altronde questa è la situazione di fatto. Ora noi possiamo comprendere che in seguito alle delusioni provate (che non son le prime e non saranno neppure le ultime, specialmente col miraggio dei milioni a prestito consentiti dal Governo) i ferrovieri della Cooperativa, dopo aver approvato i mutui dei 4 milioni, ringrazino il loro Consiglio d'Amministrazione, congedandolo, se credono: ma che si lascino trascinare dall' irritazione al punto di respingere le proposte dei mutui per 4 milioni, ci sembra un caso di pazzia più o meno ragionante.

Quale sarebbe infatti la situazione all'indomani? Che gli usceri si presenterebbero coi *precetti* sulle case non ancora abitate, richiedendone l'immediata consegna ai costruttori, i quali passerebbero loro nè affittarle ai prezzi che credono e magari a venderle.

Questa, non altra sarebbe la morale della favola, che ricorda un po' i versi del Manzoni:

« I fratelli hanno ucciso i fratelli
« Questa orrenda novella vi dò ».

Dio ci guardi dall'entrare nel pettegolezzo pro e contro il pres. della Cooperativa ferrovieri, ma ci sia lecito dire, poichè le case ci sono e costituiscono, dopo tutto, un coefficiente, sia pure modesto, contro la deficienza di abitazioni economiche, che la Cooperativa ferrovieri, invece di farsele prendere dai costruttori farebbe meglio ad affittarle a più buon mercato.

Quelli che non possono pagare le 10 o le 12 lire aspettino l'Istituto delle Case popolari, quello particolare pei ferrovieri, quello per le case degli impiegati, che la liberalità dell' on. Giolitti e dell'on. Luzzatti hanno apprestato a Roma.

Ma neppure questi Istituti a scanso di altre delusioni potranno far miracoli, cosicchè allo stringer dei conti vogliamo vederle le sette lire al mese!

SPORT

Corse alle Capannelle.

IV GIORNO.

La giornata di ieri fu veramente sportiva. La pista ottima.

Il cielo coperto dapprima, si stemperò poi in una pioggia abbondante che cessò soltanto verso la fine delle corse.

Numeroso il concorso del pubblico sul prato e discreto alle tribune; molte automobili e vetture.

Alle 14 e mezzo la campana riunisce i partenti per la

1ª Corsa - **Premio Vitelleschi** - Ore 2 1[2 p.
(*Corsa di siepi*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza metri 2600.

Corrono:

Cavalli	Proprietari	Colori
Ulpiano	Mar. L. Corsini	rosso bleu
Port Arthur	Ten. G. Slinger	nero rosso
King David	F. Simonetta	paglino scarl.

Ritirati Libbah e Oriente.

Il treno avanza serrato in tutto il percorso. Presso il traguardo però *Port-Arthur* prende la testa e giunge primo seguito da *Ulpiano*.

Il totalizzatore paga 11 lire.

Corsa ottima.

Unica!

Siamo alla:

2ª Corsa - **Premio Yellow Oak** - Ore 3 p.

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di ogni paese. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza m. 1600.

Si presentano allo *Starter*:

Cavalli	Proprietari	Colori
Paderni	Alberto Chantre	nero rosso
Merrimac	Alberto Rook	bianco verde
Button	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Armida	Razza Gerbido	bleu giallo
Lucano	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Marodi	Sir Rholand	bianco viol.
Taormina	Id.	id.

Partenza laboriosissima. Corsa splendida.

Al traguardo vediamo primo *Lucano*, secondo *Marodi*, terzo *Merrimac*.

Il totalizzatore paga 10 lire sul primo; 6, 11 e 8 rispettivamente sui piazzati.

3ª Corsa - **Premio Monte Gennaro** - Ore 3 1[2
(*Corsa a vendere*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza m. 2000.

Aduna tutti gli iscritti.

Cavalli	Proprietari	Colori
Ortensia	Max de Rosa	bleu bianco
Kuch Parvani	Razza Gerbido	bleu giallo
Bridge	Razza Alchina	giallo bleu
Vulcano	Razza di Besnate	rosso bianco
Dilla	Sir Rholand	bianco viol.
Peppina	L. Padovani	

Dopo alcune false partenze i cavalli si slanciano con un'andatura velocissima.

Peppina è alla corda, ultimo *Vulcano*. Sul rettilineo il treno avanza splendidamente serrato e insistente. *Vulcano* attacca allora il gruppo e passa fra gli applausi giungendo primo per una incollatura su *Bridge*. Terzo *Kuch Parvani*.

La vittoria sorprende: il totalizzatore paga su *Vulcano* primo 16 lire: L. 9 e L. 21 rispettivamente sui piazzati.

Ed eccoci alla:

4ª Corsa - **Premio Torricola** - Ore 4 p.

L. 3000 delle quali L. 400 al secondo e L. 200 al terzo. Entrata L. 100, forfeit L. 50 - Distanza m. 1400.

Sono ritirati *Rugiada* e *Milanaise*.

Cavalli	Proprietari	Colori
Mistification	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Dardania	Razza di Besnate	rosso bianco
Raenoble	Sir Rholand	bianco viol.
Lagopède	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Metauro	Riccardo Sineo	granato nero

La corsa si svolge con un attacco brillantissimo. *Dardania* è sempre in testa, stretta inutilmente da *Lagopède*.

Alla dirittura non si discute più. *Dardania* va come vuole ad una testa da *Lagopède* e cinque lunghezze da *Metauro*.

Sul primo il totalizzatore paga 19 lire: L. 9 e 14 sui piazzati.

5ª Corsa - Ore 4 1[2 pom.

Premio Tor di Valle (*Gentlemen Riders*).

L. 1200 delle quali L. 200 al secondo. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Distanza m. 2000.

Corrono tutti meno *King David*.

Cavalli	Proprietari	Colori
Lady Esme	Cap. G. Ceresole	giallo viola
Violetta	Ten. Pr. Capece Zurlo	bianca bleu
Drumroe	Marcello Orilia	scarl. oro
Sansovino	M. Caracciolo di C.	rossa bleu
Palermo	P. Perfetti	verde bianco
Espoir	Giulio Coccia	rossa bleu
Libbah	F. Simonetta	paglino scarl.

Sansovino giunge primo per mezza lunghezza, attaccato vivacemente dal vecchio e sempre gagliardo *Drumroe* che forse gli avrebbe contrastato il traguardo, se avesse avuto una monta più facile.

Terzo a tre lunghezze *Libbah*.

Il totalizzatore paga L. 10 su *Sansovino*, favorito, L. 6 e 7 sui piazzati.

Ed eccoci alla

6ª Corsa - Ore 5 p.

Premio Società degli Steeple Chases
(*Steeple Chase*).

L. 2000 - Entrata L. 100, forfeit L. 50 - Distanza m. 4000.

Corrono tutti.

Cavalli	Proprietari	Colori
Smoker II	N. Jacuschikoff	lilla bianca
Bèrè	Eligio Dell'Acqua	bleu bianco
Chinchilla II	March. L. Corsini	rosso bleu
Marianne	Giulio Coccia	rosso bleu
Infante	F. Simonetta	paglino scarl.

Corsa assai contrastata fra *Chinchilla II*, che dirige la corsa fino a metà del secondo giro dove al rudero esce dal gruppo *Marianne*, che alle costole d'*Infante* lotta per la coda.

Quest'ultima avrebbe facilmente guadagnato il traguardo se ad uno degli ultimi ostacoli non fosse stata per cadere.

Così *Infante* giunge prima per cinque lunghezze su *Marianne*.

Terzo distanziato Bèrè.

Il totalizzatore paga 38 lire sul primo e L. 14 e 21 sui rispettivi piazzati.

Al ritorno tempo sereno.

Tiro al piccione. — Roma 10. *Poule d'ouverture*: 32 a m. 25, sig. O. M. con 4[4.

53: gran tiro: 5 piccioni a m. 25: gara a m. 27. 1° premio: sig. Vitalini Vincenzo con 7[7 - 2° e 3° div. tra Casapiccola e O. M. con 7[8 - 4° signor Koesler-Franz con 6[8.

54: *Poule* di chiusura - 1 piccione a m. 27: 1° pr. sig. Giulio Giorgi con 8[8 - 2° pr. Dalla Casapiccola con 6[7.

Le *poules* libere vennero assegnate ai signori: Montani, Vitalini, Giorgi.

Sabato 14, alle 14,30, tiro con 200 lire di premi

Il principe Scipione Borghese in pallone.

Ieri mattina, alle 10,30, dal Gazometro al Cerchi si è innalzato per un'ascensione libera il pallone « Fidea » (mc. 1250) della Società aeronautica italiana. Viaggiatore il principe don Scipione Borghese.

Alle 13,30 sotto lo scrosciare della grandine un colombo viaggiatore del sig. Guido Lang lanciato dall'alto del pallone, portava a Roma la seguente notizia, inviata dai signori aeronauti:

« Da un'ora siamo sopra le Capannelle. Direzione viaggio indecisa, causa inesistenza di vento.
« (firmato) *Borghese*. »

Alle 15,20 un secondo colombo portò con un altro dispaccio la notizia che il grande aerostato aveva felicemente preso terra alle 14,33 presso la stazione di Monticelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 13 Marzo 1908 - S. Niceforo

Leva il sole alle 6,27 m. - Tramonta alle 6.12 s.
Leva la Luna alle 1.46 s. - Tramonta alle 4.10 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 12 Marzo 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-16.6	nevica	Nizza	7.0	1[4 coper.
Amburgo	-0.4	coperto	Zurigo	0.6	coperto
Vienna	3.6	coperto	Costantin.li	8.0	1[2 coper.
Madrid	5.2	1[4 coper.	Malta	12.4	1[4 coper.
Parigi	2.2	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.8	sereno	legg. mosso	16.8	8.8
Torino	6.1	sereno	—	12.2	5.0
Milano	8.0	1[2 coperto	—	14.8	3.2
Venezia	5.6	3[4 coperto	calmo	10.2	5.2
Bologna	6.7	sereno	—	12.5	5.0
Ravenna	4.9	sereno	—	11.5	0.9
Ancona	9.6	1[4 coperto	legg. mosso	13.8	3.0
Firenze	3.0	sereno	—	13.0	2.0
ROMA	4.8	sereno	—	14.4	2.9
Bari	7.4	3[4 coperto	legg. mosso	14.0	5.0
Napoli	8.6	1[4 coperto	calmo	13.7	6.2
Caggiano	4.5	1[4 coperto	—	10.0	1.4
Tiriolo	6.0	3[4 coperto	—	12.1	4.2
Palermo	12.8	1[4 coperto	agitato	20.4	9.6
Messina	11.0	piovoso	calmo	18.0	10.6
Cagliari	10.9	sereno	mosso	16.8	6.0

Probabilità: venti deboli o moderati del 4.o quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporali Italia meridionale; vario altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.3. Termometro centig. **massima 13.8 minima 2.9.**

Umidità relativa 47 assoluta 4.94 Vento a mezzodì: N. W. Stato del cielo: poco nuvolo.

Sciarada.

Anche se siamo in numero *secondo*,
E un *primiero* si avanza invelenito,
Ammetto che si levi anche dal mondo,
Ma qualcheduno può restar ferito.
Mentre se v'è un *inter* li preparato
Ce ne andiamo e il pericolo è schivato.

Spiegazione del passatempo precedente:

Ognuno è scontento del suo proprio stato

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 MARZO 1908.

Podrini Enrico staderaio, con Pascucci Maria
Buttafuoco Floriando cocchiere, con Di Giandomenico Italia
Bortone David meccanico, con Montelli Giulia
Guerra Ernesto musicista, con Gambarelli Marcellina
Borri Silvestro sellaio, con Bucci Secondina
Medaglini Italico, con Morescalchi Anna
Bellucci Tommaso conduttore d'albergo, con Catalufi Carlotta
Pavoncello Alberto venditore ambulante, con Moscato Regina
Pitoni Camillo usciere, con Segneri Zenaide

Nati e morti denunziati il 10 marzo 1908.
Nati 67 compresi 4 nati morti.
Morti 37 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Martini Luigi fu Francesco, [illegible], 39, contadino, coniug.
Nicoletti Ernesto fu Pietro, Amatrice, 32, [illegible], celibe
Castellani Loreta fu Domenico, Montopoli.
Ceccarini Agnese fu Pietro, Capranica, [illegible]
Gerardelli Elena fu Pietro, Trento, 29, [illegible]
Quaresima Francesco fu Domenico, San Vito, 59, bracc. con.
Alfonsi Assunta fu Domenico, Ascoli Piceno, 52, ved. Cecconi
Artusi Antonio fu Giovanni, Forlimpopoli, 59, calzolaio
Ulisse Luduina fu Raffaele, Vasto, 50, ved. Marinucci
Cocchi Francesco di Cesare, Rocca Priora, 33, commesso, con.
D'Orazi Teresa di Carlo, Roma, 25, coniug. Pizzuti
Santini Maria fu Filippo, Roma, 33, coniug. Costantini
Raseri Gioacchino di Pietro, Umbertide, 45, celibe
Filosofi Giuseppe fu Celestino, Roma, 35, vetturino, coniug.
Proietti Modesta di ignoti, Roma, 90, ved. Attili
Bonanni Angelo di Anselmo, Trevigliano, 35, sarto, coniug.
Felici Davide fu Giovanni, Roma, 50, cameriere, coniug.
Benedetti Sigismonda fu Alessandro, Spoleto, 61, con. Delicati
Berretta Michelina di Antonio, Sassoferrato, 71, ved. Viola
Ramacciotti Maria di Tullio, Roma, 43, coniug. Vitali
Belloni Giovanni fu Gio. Battista, Treviso, 42, impieg. con.
Vannicelli Giovanni fu Pietro Paolo, Norcia, 50, vacc. con.
Pamfili Maria fu Domenico, Porto San Giorgio, 38, coniugata Ciaugli
Cresa Ginevra fu Giuseppe, Roma, 54, ved. Cardoni
De Luca Giuseppe fu Luigi, Messina, 54, impiegato, celibe
Bertini Ines di Lamberto, Roma, 23, insegnante, nubile
Giacomini Giulia di Giacomo, Roma, 5
Tosti Angelo fu Marco, Accumoli, 69, ved. Alegiani
Fagiani Pietro fu Antonio, Padova, 66, tipografo, coniug.

✝

Ieri mattina alle ore 6 cessava di vivere nel suo novantesimo anno

La Contessa CLARA GIGLIUCCI

Nata NOVELLO

vedova del senatore conte G. B. Gigliucci, nata a Londra.

Il trasporto della salma avrà luogo domani mattina (sabato 14), muovendo dalla casa di via Torino n. 117, alla chiesa di San Bernardo alle Terme, dove avranno luogo le esequie. Gli amici sono pregati di non inviare fiori.

Non si fanno altre partecipazioni.

Aste, Appalti e Concorsi.

Amministrazione del Canale Cavour Torino - 18 marzo - Lavori urgenti di difesa della cateratta Morenica a sinistra della Dora Baltea. Prez. L. 55.694.

PARLAMENTO NAZIONALE - Costruzioni e servizi ferroviari - Discorso del Ministro Bertolini.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 marzo — Pres. Marcora — ore 14.10

Per Edmondo De Amicis.

Agnesi, a nome di Oneglia, patria di Edmondo De Amicis, si associa alle nobili parole pronunciate in quest'aula in memoria del grande estinto.

Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze al Comune di Oneglia. E' approvato.

Presidente comunica i ringraziamenti della Città di Torino e della Città di Oneglia per le onoranze tributate dalla Camera alla memoria di Edmondo De Amicis.

Il processo Cifariello

Pozzo (Giustizia) all' on. Valli, che interroga sulla lunghezza delle istruttorie penali ed in specie di quella a carico di Filippo Cifariello, riconosce la soverchia lentezza delle istruttorie penali, ma il ritardo verificatosi nel procedimento contro Cifariello è effetto delle richieste presentate dalla difesa dell'imputato.

Il Ministro, poi, con recente circolare, invitò le Procure del Re e gli uffici di istruzione ad esaurire con maggior sollecitudine il compito loro.

Valli E. Ad eliminare il grave inconveniente non bastano le circolari, è necessaria un'azione energica.

Si augura che la giustizia, da ora innanzi, possa esser resa più rapida e sicura. (Bene).

Pozzo (Giustizia). Nel processo Cifariello fu richiesta una perizia, che durò oltre un anno e inoltre i difensori ottennero proroghe motivate da legittimi impedimenti.

Valli E. mantiene i precedenti apprezzamenti. Invoca l'energico intervento del guardasigilli.

L'inchiesta sui maneggi di borsa.

Pozzo (giustizia) all'on. Romussi che interroga se non creda opportuno pubblicare i risultati dell'inchiesta compiuta a Genova in relazione a maneggi di borsa, ricorda che, dopo un'inchiesta sul funzionamento degli uffici giudiziari di Genova ne fu disposta una suppletoria affidata ad un insigne magistrato della Corte d'appello di Roma, appunto in relazione a quei maneggi.

Ma non può pubblicarne i risultati, trattandosi di atti di carattere riservato, potendo anche riflettere interessi privati e personali.

Dichiara, però, che nulla è emerso, che possa riguardare questioni vitali per l' economia nazionale. E' disposto a comunicare all'on. interrogante gli atti dell'inchiesta qualora desideri averne conoscenza.

Romussi. Se il Ministero non ha difficoltà di comunicare a lui che potrebbe pubblicarli per le stampe, gli atti dell' inchiesta, non dovrebbe esitare a renderli di pubblica ragione: anche in vista dell'opportunità di bollare quegli avidi speculatori, che tanto danno hanno cagionato al credito del paese con le loro losche manovre.

Pozzo (giustizia). Riafferma che trattasi di una questione di principio, per la quale non è possibile pubblicare deposizioni ed informazioni di natura riservata.

Per la linea Genova-Ventimiglia.

Dari (LL. PP.) all'on. Celesia conferma le dichiarazioni fatte nel dicembre scorso, assicurando che pel miglioramento della linea Genova-Pisa furono disposte opere per l'ammontare di diciotto milioni da spendersi in sei esercizi.

Di essi dodici già sono impegnati, perchè il Governo intende di procedere con la massima sollecitudine ed alacrità.

Celesia ringrazia. Riconosce che qualche cosa si è fatto, ma insiste per una sollecita attuazione di un programma minimo di lavori, che valga a rendere quella linea adeguata alle esigenze.

QUESTIONI FERROVIARIE

Presidente avverte che sono all'ordine del giorno ben quaranta interpellanze su questioni ferroviarie diverse. Di esse ventiquattro sono state svolte: le altre sedici sono da svolgersi.

Il Ministro dei Lavori pubblici, valendosi di un suo diritto, risponderà subito e gli interpellanti, potranno aggiungere le osservazioni che crederanno opportune, alle quali l' on. Bertolini replicherà a sua volta.

Dà, quindi, la parola al Ministro dei LL. PP.

Discorso del Ministro dei LL. PP.

Oggetto delle interpellanze

Le interpellanze svolte da molti onorevoli colleghi nelle sedute del 24 giugno e del 1. luglio, possono raggrupparsi in ordine a quattro diversi obiettivi: 1. Comunicazioni da Genova verso Milano e verso il Piemonte - 2. Linea interna Genova-Spezia e comunicazioni di Genova con la valle media e bassa del Po - 3. Comunicazioni fra il mare ligure occidentale ed il Piemonte - 4. Comunicazioni tra Bologna, Firenze e Roma.

Nel primo gruppo vanno classificate le interpellanze degli on. Greppi, Fabbri, Dal Verme, Guastavino, Reggio, Meardi, Albasini, Gallino, Brizzolesi e si possono aggiungere quelle non ancora svolte dagli on. Carcani e Bertarelli.

Direttissima Milano-Genova

Risponderò prima a quei colleghi che hanno trattato della direttissima Milano-Genova, e poi agli altri che hanno discorso di tronchi parziali della linea stessa.

Appena costituita l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, è doveroso ricordarlo, essa si preoccupò delle gravissime deficienze che l'esercizio presentava, specialmente nei riguardi del traffico fra Genova, il Piemonte e la Lombardia e andò predisponendo e attuando una serie di provvedimenti intesi a soddisfare i bisogni più urgenti, come l'impianto di nuovi binari nelle stazioni, lo acceleramento dei lavori del grande parco dei vagoni al Campasso, l' applicazione della trazione elettrica sulla linea Pontedecimo-Busalla.

Ma dopo la pubblicazione della relazione della autorevole Commissione presieduta dall'on. Adamoli, niun dubbio rimane che a risolvere il problema delle comunicazioni ferroviarie tra Genova e la valle del Po è necessaria la costruzione d'una nuova linea, pur limitandola per ora al tratto Genova-Tortona, il quale dovrebbe staccarsi da Genova-Brignole, ed essere allacciato al parco vagoni del Campasso. Nella costruzione dovrà darsi la precedenza al tronco Arquata-Tortona, che potrà essere compinto nel termine di tre anni, con notevolissimo vantaggio dell'esercizio.

In pari tempo si dovrà determinare il tracciato definitivo della grande galleria ed appaltarne i lavori, facendovi seguire quelli per i tronchi di accesso, per modo che l'intiera linea da Genova a Tortona, con una spesa di L. 150.000.000, sia compiuta entro una diecina d'anni.

Rispetto alla direttissima Genova-Milano gli on. Dal Verme, Meardi e Gallino hanno patrocinato la costruzione del tronco Ronco-Voghera invece di quello Ronco-Tortona, proposto in definitiva dalla Commissione Adamoli. Effettivamente essa nella prima relazione aveva dichiarato preferibile la Ronco-Voghera come quella che, oltre a soddisfare notevoli bisogni commerciali, abbrevierebbe il percorso tra Genova e Milano di 7 chilometri in confronto della Ronco-Tortona.

Ma quest'ultima presenta all'incontro il vantaggio di permettere in avvenire un ulteriore abbreviamento del percorso verso Milano con la costruzione di una nuova linea, qualora il raddoppiamento dell'attuale Tortona-Voghera-Pavia-Milano, data la necessità di nuovi ponti sul Po e sul Ticino, rappresentasse una spesa di poco inferiore; nel qual caso è evidente la preferenza da darsi, come direttissima, ad una linea che eviti centri intermedi. Inoltre, la Ronco-Tortona richiede una spesa notevolmente minore della Ronco-Voghera, e potrà essere costrutta in tempo più breve.

Ora, allo stato presente delle cose, la rapidità dell'attuazione è ragione decisiva, perchè, di fronte al continuo incremento del traffico, gravissime difficoltà sorgerebbero non provvedendosi prontamente a raddoppiare la linea a nord di Ronco, su cui oggi il prodotto sorpassa lire 260.000 il chilometro.

Quale complemento della Genova-Tortona, l'on. Calvi ed altri colleghi propongono il congiungimento diretto di Tortona con Mortara. L'opportunità di tale congiungimento si potrà manifestare quando al porto di Genova fosse attratta una più intensa corrente di traffico internazionale, verso i valichi del Sempione e del Gottardo: ma per ora non può in alcun modo ritenersi indispensabile la costruzione della linea Tortona-Mortara.

Utilizzazione della Ovada-Alessandria.

All'on. Brizzolesi, il quale sostenne la tesi che per sfollare il porto di Genova convenga utilizzare la linea Ovada-Alessandria applicando la trazione elettrica fra Genova e Campoligure, io potrei limitarmi a ripetere le obbiezioni svolte con insuperabile lucidità dal mio predecessore nella discussione della legge sull'ordinamento delle Ferrovie.

Ma riassumerò anche le conclusioni di ulteriori studi da me fatti istituire in seguito alle rinnovate insistenze dell'on. Brizzolesi, affermando che:

a) a giudizio dei tecnici sarebbe necessario spingere la trazione elettrica fino ad Ovada e non limitarla a Campoligure: gli studi sommari fatti danno a provedere per una sistemazione a semplice binario la spesa di 10 milioni, e per una sistemazione completa (come occorrerebbe) una spesa di 35 milioni;

b) i provvedimenti in corso di attuazione per aumentare la potenzialità del transito sulle linee dei Giovi, rendono meno utile di quello che sarebbe stato in passato, aumentare quella della Genova-Ovada;

c) in confronto dei vantaggi di esercizio che si conseguiranno per il movimento sia verso Milano, sia verso Torino, con la costruzione della Rigoroso-Arquata-Tortona, sarebbe poco giustificata la rilevante spesa occorrente per collegare la linea di Ovada a San Pier d'Arena anche con la stazione del Campasso e per l'impianto della trazione elettrica tra San Pier d'Arena ed Ovada, impianto che anche ad un solo binario costerebbe dieci milioni: le spese di esercizio sarebbero poi più gravose, perchè il transito si farebbe su una linea in salita maggiore di quella che occorre per raggiungere Ronco;

d) un carro dato alla linea Ovada-Alessandria costa alle ferrovie di Stato sei lire più che se sia instradato per la via di Ronco;

e) la potenzialità della linea sarebbe sempre limitata, essendo il tracciato Ovada Alessandria a semplice binario;

f) a nulla gioverebbero le summenzionate rilevantissime spese se non si avesse modo di fare il raggruppamento dei carri prima della stazione di Ovada: il che importa che siano eseguite le calate ed impiantati i fasci di binari lungo quel nuovo bacino del Faro, la cui costruzione richiederà parecchi anni.

In ogni modo, anche se si avessero da eseguire i miglioramenti proposti dall'on. Brizzolesi per la Genova-Ovada-Alessandria, non si renderebbe inutile la direttissima, poichè ben altri sono i problemi da questa risoluti, mentre la Genova-Ovada-Alessandria servirebbe soltanto per le spedizioni di merci oltre Alessandria.

Linea Genova-Piacenza.

Passando al secondo gruppo d'interpellanze, dirò anzitutto della linea Genova-Piacenza, di cui si sono dichiarati fautori gli onorevoli Dal Verme, Fabbri e Pistoia, ed a cui si riferiscono anche le interpellanze non ancora svolte degli onorevoli Raineri e Sacchi.

Niun dubbio che questa linea sarebbe militarmente utile, perchè essendo protetta contro le offese provenienti dal mare, costituirebbe una sicura comunicazione tra Genova e la media valle del Po. Ma essa non è indispensabile: e poichè indeclinabili necessità premono oggi sul servizio ferroviario nei riguardi commerciali, bisogna rimandare la costruzione di linee che siano soltanto utili a quando lo consenta la potenzialità costruttrice dello Stato, pur provvedendo perchè frattanto si abbiano i mezzi per studiare il progetto. Soltanto poi quando potesse esser decisa la costruzione della Genova-Piacenza sarà il caso di esaminare se convenga o meno prolungarla da Piacenza al Brennero, come proporrebbe l'onorevole Sacchi.

Linea Genova-Borgotaro.

La linea Genova-Borgotaro, che è nei desideri degli onorevoli Agnetti e Cavagnari, collegherebbe direttamente il porto di Genova con Parma e la bassa valle del Po: aprirebbe un nuovo sbocco al movimento commerciale di quel porto verso una direzione, alla quale le merci pervengono oggi soltanto con un giro vizioso: metterebbe i mercati dell'Emilia in comunicazione con quelli della Liguria: ma essa, malgrado questi vantaggi, non rappresenta una vera necessità, mentre con i provvedimenti in corso di attuazione e con quelli proposti, si può ancora per parecchi anni far fronte con regolarità e continuità di servizio alle esigenze del traffico.

Linea interna Genova-Spezia.

E passo ad un punto assai delicato della questione: alla linea interna Genova-Spezia. Dissi assai delicato, perchè chi ferventemente la patrocina è l'avversario più tenace della direzione delle Ferrovie di Stato; onde io avrei tutto l'interesse a sopire tanta contrarietà; ma per quanto sia questo interesse da una parte, e, dall'altra il desiderio di non dispiacere ad un antico amico, non posso far buon mercato dei duecento e più milioni che costerebbe una linea dimostrata non affatto necessaria da recenti studi.

Anche quando venisse costruita la linea interna, propugnata dall'on. Cavagnari, ed a cui si riferisce anche la recente interpellanza dell'onorevole Fiamberti, si dovrebbe pur sempre procedere, come si sta procedendo, al raddoppio di binario fra Genova e Chiavari, mentre il tronco Chiavari-Riva-Trigoso è già a doppio binario.

Fino a qualche tempo fa v'era invece grande perplessità circa il partito da prendersi per la tratta Riva-Trigoso-Spezia. Si riteneva che le condizioni della linea fossero poco stabili, e che quindi convenisse costruire una nuova linea interna, anzichè raddoppiare quella esistente. Ma gli studi più recenti hanno dimostrato la possibilità di raddoppiarla in buone condizioni anche da Riva-Trigoso a Spezia, mantenendo le stazioni nelle posizioni attuali, internando il tracciato del nuovo binario, e costituendolo per due binari là dove le gallerie esistenti non presentano la dovuta garanzia di stabilità.

Accertata la possibilità di provvedere al secondo binario su tutto il tronco attuale Genova-Spezia, è evidentemente preferibile per l'esercizio di conservare alla linea di transito il tracciato a mare, perchè pianeggiante, e perchè si potranno ottenere, in un tempo abbastanza vicino, notevoli miglioramenti nella regolarità e potenzialità della circolazione dei treni.

Potrà essere tenuta presente e rimessa a futuri studi una soluzione intermedia, ossia la costruzione di una linea interna Genova-Spezia, come linea non di grande traffico, ma di montagna, con pendenze, cioè, del 20 per mille e curve di trecento metri.

Siffatta linea, oltre che nei riguardi militari, salendo in alto e non avendo gallerie troppo lunghe servirebbe meglio ai bisogni del traffico locale; e potrebbe per primo esserne costruito il tronco da Cicagna a San Colombano con la congiunzione fra San Colombano e Chiavari.

Anche quando si avesse da costrurre la linea interna di montagna di cui ho parlato, pur tenuto conto della spesa pel raddoppiamento della litoranea, vi risponderebbero in ogni modo circa 73 milioni in confronto della soluzione caldeggiata dall'on. Cavagnari.

Linea Torino-Cartosio-Savona.

Le interpellanze del terzo gruppo, concernenti le comunicazioni tra la Liguria occidentale ed il Piemonte furono svolte dagli onorevoli Astengo, Paniè ed Agnesi; esse riguardano le linee Torino-Cartosio-Savona e Garessio-Oneglia-Porto Maurizio.

La prima avrebbe per iscopo di abbreviare le comunicazioni fra Torino e Savona, quelle fra Torino e Genova col raccordo Monastero-Bistagno, nonchè le comunicazioni di Savona con Acqui-Alessandria, e quindi con Milano ed i valichi alpini.

Quanto all'abbreviamento delle comunicazioni fra Torino e Savona, esso sarebbe di circa 27 chilometri; ma per l'accidentalità del profilo (poichè la somma delle salite giungerebbe a 909 metri in confronto dei 658 della linea esistente) la Torino-Cartosio-Savona non potrebbe essere percorsa in meno di tre ore.

Ora è da osservare che con l'applicazione imminente della trazione elettrica fra Savona e San Giuseppe, con la sua estensione fino a Ceva, con l'imminente raddoppiamento del binario fra Trofarello e Carmagnola, il percorso sarà ridotto a ore 3-23. Raddoppiando il binario anche fra Carmagnola e Ceva, la durata del viaggio sarà ridotta a sole ore 3.10, conseguendosi così la stessa finalità della direttissima. Quando poi si verifichi un rapido progresso nel movimento delle merci, si ovvierà a che questo noccia alla regolarità di corsa dei treni viaggiatori, costruendo una nuova linea Savona-San Giuseppe, ad uso esclusivo dei treni merci.

In ordine al secondo scopo che si vorrebbe conseguire, ossia allo abbreviamento per 14 chilometri del percorso fra Torino e Genova, è da considerare che la tratta Genova-Arquata della direttissima Genova-Tortona, venendo utilizzata nel percorso Genova-Torino, ridurrà di undici chilometri la distanza fra le due città ed a sole due ore 45 la durata del viaggio. Quello scopo verrebbe dunque in gran parte raggiunto anche senza la costruzione della Cartosio.

Ed a proposito di abbreviamento di percorsi, è bene tener presente che coi provvedimenti già in via di attuazione sulla via Maremmana, si otterranno non lievi vantaggi nelle comunicazioni fra Torino e Roma. Col raddoppio del binario fra Genova e Spezia, e fra Vezzano e Sarzana sarà possibile di accorciare di quaranta minuti la percorrenza dei treni fra Genova e Pisa. Un'ulteriore riduzione di 43 minuti si avrà pel raddoppio di binario fra Pisa e Grosseto (Via Livorno Vada) e fra Grosseto e Montalto. Ultimati tali raddoppi, già in corso di esecuzione, ed eseguito il tronco Arquata-Genova si avrà una riduzione complessiva di due ore nel viaggio Torino-Roma che, senza aumentare la velocità di corsa, sarà compiuto in sole 12 ore e 15.

Circa al terzo scopo, cioè all'abbreviamento del percorso fra Savona ed Acqui, è ben discutibile se esso avrebbe per effetto di attirare al Porto di Savona una parte del traffico discendente da Milano e dai valichi alpini. Già l'azione del porto stesso di Genova attraverso il Gottardo ed il Sempione, verso i mercati di Ginevra, Losanna e Zurigo è contrastata dal porto di Marsiglia, verso la Svizzera orientale dalla concorrenza del porto di Trieste, e verso Berna e Basilea dai porti del Nord.

E' quindi ben dubbio che sensibili vantaggi potrebbe ripromettersi Savona, la cui naturale zona d'influenza è il Piemonte.

Ma, comunque sia di ciò, ed anche se fossero fondate le aspirazioni concepite, esse non giustificherebbero la costruzione della nuova linea, poichè è ragionevole creare nuove vie di traffico e non semplice spostamento del traffico acquisito, quando vi è modo di soddisfarne le esigenze con le vie esistenti.

Le ragioni ch'ho esposte per negare la costruzione della Torino-Cartosio-Savona, valgono a giustificare la negativa che devo pur opporre alla domanda della linea caldeggiata dall'on. Calissano, ossia della Torino-Alba-Savona. D'altra parte questa linea, che importerebbe una minore spesa non soddisfa le aspirazioni di Savona, la quale desidera una linea che la unisca con percorso più breve ad Acqui, e quindi ad Alessandria, nella speranza (come ho testè accennato) di attirare al suo porto una parte del traffico discendente da Milano e dai valichi alpini.

Non posso ignorare che per un'altra ragione, oltre a quelle di cui tenni parola, si invoca la costruzione della Torino-Cartosio-Savona. Oggi le industrie torinesi hanno le loro spedizioni da e per Savona tassate per 146 chilometri, mentre la distanza fra Milano e Genova è oggi tassata per 151 chilometri; quindi vi è un lieve vantaggio per le prime in confronto delle seconde. Ultimata la costruzione della direttissima Genova-Tortona, ove si applicasse il criterio della tassazione per la linea più breve stabilito dall'art. 92 delle tariffe e condizioni di trasporto, le merci pel percorso Genova-Milano pagherebbero per soli chilometri 134: con che le industrie torinesi, anzichè l'odierno vantaggio di cinque chilometri, avrebbero un'inferiorità di 12 chilometri.

Ma a questo temuto danno è completamente ovviato con una ben ragionevole [illegible] mente ovpropongo in via generale all'ap[illegible] ficazione che citato articolo 92, con lo esim[illegible] cazione del succitato [illegible] erne, cioè, per la tassazione delle merci, gli [illegible] abbreviamenti di percorso dipendenti da dirett[illegible] sime. Invero, poichè siffatte linee hanno da servire quasi esclusivamente per i viaggiatori, ed all'incontro il servizio delle merci dovrà continuare ad essere fatto sulle linee esistenti, non sarebbe giusto che lo Stato, oltre a sostenere una rilevantissima spesa per la costruzione e l'esercizio di direttissime, avesse anche da sopportare una diminuzione dell'introito delle merci, per le quali rimangono immutate le odierne spese di trasporto e che soltanto per una finzione legale sarebbero tassate come percorrenti la via più breve, mentre effettivamente continueranno a percorrere quella più lunga.

Debbo infine aggiungere che da calcoli sommari, ma abbastanza attendibili, la spesa di costruzione della Torino-Cartosio-Savona non risulterebbe minore di 120 milioni, poichè niuno potrebbe consigliare di costrurre una linea, che si vuole e dovrebbe essere di grande traffico, ad un solo binario. Ne deriverebbe un onere annuo permanente pel Tesoro di L. 4,200,000, oltre ad una spesa maggiore di esercizio di L. 600,000 (poichè il traffico esistente verrebbe a dividersi fra due linee, e poco traffico nuovo potrebbe esser dato dalla regione attraversata dalla nuova linea) ossia complessivamente di L. 4,800,000 di fronte alla quale ingente somma appare ben esiguo il sollievo del contributo votato dal Consiglio comunale di Torino in L. 250,000 per 70 anni.

D'altra parte giova rilevare che le condizioni in cui si svolge attualmente il traffico Torino-Savona, non permettono di attendere tutto il tempo che sarebbe necessario alla costruzione della nuova linea. Quindi bisogna metter fuori da un conto ideale di compensazione il costo dei provvedimenti in corso per il raddoppio del binario Trofarello-Carmagnola e per l'applicazione della trazione elettrica Savona-San Giuseppe.

Linea Garessio-Oneglia-Porto Maurizio

Gli onorevoli Agnesi e Paniè, particolarmente il primo, con gran calore dimostrarono i vantaggi della linea da Garessio ad Oneglia e Porto Maurizio, che servirebbe ad unire al mare l'attuale linea Ceva-Ormea, diramazione della Savona-Torino. Se ne attenderebbe una nuova fonte di vita e di lavoro per la riviera Ligure e pel Piemonte, contando di fare di Oneglia e Porto Maurizio, i cui porti dovrebbero costituirne uno solo grandioso, un porto sussidiario pel Piemonte; si assicurerebbe il servizio in caso di interruzione della litoranea tra Oneglia e Savona. Ma a queste dorate prospettive pur dorate difficoltà disgraziatamente si oppongono: una spesa di circa 50 milioni per la costruzione della ferrovia, oltre il maggior onere di esercizio. E quanto al Porto Imperia, non si sa davvero donde si trarrebbero i molti milioni occorrenti alla sua costruzione; non li darà lo Stato, il quale potrà far usufruire Porto Maurizio ed Oneglia, soltanto della modesta quota loro spettante nella ripartizione dei voti 30 milioni, e che non ha ragione di promuovere la costruzione di un nuovo porto, inutile, [illegible] per molti anni da grado di sopperire ai bisogni del traffico.

Tuttociò a non dire, che con la progettata ferrovia, il percorso Porto Maurizio-Oneglia-Torino sarebbe di trenta chilometri più lungo di quello Torino-Savona; onde a quest'ultimo porto non potrebbe mai essere preferito per le comunicazioni di Torino col mare il porto di Oneglia e di Porto Maurizio. Pertanto, anche per la linea che sta tanto a cuore all'on. Agnesi, sono costretto a dichiarare che niun prossimo impegno può onestamente essere assunto dal Governo nelle presenti condizioni del traffico e dell'economia nazionale.

Direttissima Roma-Firenze.

Ed eccomi, onorevoli colleghi, giunto fra la soddisfazione degli uni e le delusioni degli altri, alla quarta stazione dell'ardua mia via, alle interpellanze, cioè, degli onorevoli Albasini, Merci, Pini, Angioli e Targioni, riguardanti la direttissima Bologna-Firenze.

Ebbene, mi proposito mi è dato dichiarare cosa gradita agli interpellanti, ossia che il Governo riconosce la necessità della costruzione della detta linea, perchè l'attuale linea non può in alcun modo soddisfare alle esigenze del traffico: traffico che nel decennio raggiungerà, secondo ogni probabilità, lire 80,000 al chilometro.

Gli studi della Commiss. Colombo, non lasciano più incertezza sulla concreta soluzione del problema, anche per quanto riguarda l' allacciamento della nuova linea a Bologna, che per non intralciare la sistemazione di questa stazione e per evitare il regresso da e per Milano su Firenze e Roma, dovrà farsi dal lato di Ancona, risalendo la valle Savena sino a Pianoro e di là raggiungendo a Vado il Setta.

La direttissima Bologna-Firenze, rispetto alla quale troverà pure applicazione l'eccezione all'articolo 92 delle tariffe e condizioni di trasporto, importerà, in aggiunta alla spesa di 136 milioni circa prevista dalla Commissione Colombo, quella di 1 milione e mezzo occorrente affinchè tutta la linea, e non la sola grande galleria, abbia lo armamento pesante nonchè l'aumento di un decimo per maggior costo di mano d'opera e materiale, ossia, in cifra tonda, la somma di 150 milioni.

Linea Borgo San Lorenzo-Pontassieve.

La costruzione della direttissima Firenze-Bologna renderebbe in definitiva, inutile quella spesa di otto milioni che era prevista per l'impianto della trazione elettrica sulla Pistoia-Porretta nel noto fabbisogno dei 910 milioni. Però, attendere la costruzione della direttissima senza alcun provvedimento di più vicina attuazione, sarebbe impossibile; e tale provvedimento si presenta ovvio nell'agevolare (nel modo che dirò fra poco) la immediata costruzione della Borgo San Lorenzo-Pontassieve, la cui domanda di concessione già da anni ebbe favorevole il parere dei Consessi competenti e di cui è instancabile patrocinatore l'on. Torrigiani.

Su questa linea si avvierebbe il traffico merci da e per Roma ed oltre, alleggerendo la linea Porrettana e, quando pure a questo servizio diventasse meno necessaria per la costruzione della direttissima, la Borgo San Lorenzo-Pontassieve soddisfarebbe ai bisogni di una regione notoriamente prospera per cultura ed industrie agricole.

Direttissima Roma-Napoli.

Ad ottenere dal Parlamento l'autorizzazione ed i mezzi per la esecuzione del programma che ho delineato, intende l'articolo primo del disegno di legge che in questa stessa seduta presenterò alla Camera. Ma a ben altre necessità con quell'articolo vi si chiede di provvedere.

Infatti recenti leggi speciali autorizzano la costruzione a cura dello Stato di parecchie linee, ma le somme all'uopo votate sono assolutamente insufficienti.

La legge 30 giugno 1904 autorizzò la spesa di 34 milioni pel tronco Amaseno-Formia della direttissima Roma-Napoli. Bisogna ormai, e con ciò rispondo all'interrogazione dell'on. Cantarano, provvedere alla spesa occorrente per i due tronchi estremi, e decidere anche che la linea sia tutta costruita ed armata a doppio binario, senza [illegible] che essa verrebbe meno alla sua finalità di [illegible] assicurare una rapida e regolare comunic[illegible] zione fra Roma e Napoli, proporzionata al [illegible] del movimento, del passeggeri. continuo aumento [illegible] Occorrono pertanto 86 milioni, in aggiunta ai 34 già autorizzati.

Ferrovie di Calabria, Sicilia e Basilicata.

Sono pur necessari 7 milioni in più per le linee calabresi, della legge del 1905, che formano oggetto dell'interpellanza dell'on. Fera; 30 milioni in più per le Sicule; 29 milioni in più per la Sant'Arcangelo-Urbino, per la quale fu stanziato un solo milione.

Inoltre, e con tal dichiarazione rispondo all'interpellanza dell'on. Pascale, lo Stato deve adempiere gli indeclinabili impegni assunti colla legge del 31 marzo 1904 per le ferrovie della Basilicata, la cui spesa era nel progetto di massima Lo marzo 1904 prevista in L. 50,200,000, ma che i nuovi studi fanno ascendere a ben novanta milioni. Aumento di spesa così notevole, che preclude l'adito all'accoglimento di qualsiasi domanda di varianti di tracciato più costose; tanto più che la natura franosa dei terreni potrà far sorpassare quella somma all'atto della costruzione.

Non propongo invece con l'odierno disegno di legge alcuno stanziamento per la linea a sezione ridotta Cosenza-Cotrone, poichè per questa linea, che effettivamente potrebbe essere in modo più utile assunta dall'industria privata, non è affatto opportuno precludere l'esame di nuove offerte pervenuteci, e conviene riservarsi di proporre i necessari provvedimenti per la costruzione diretta, nel caso che tali offerte non potessero essere accettate. Ed è questa la sola risposta che posso fare all'interpellanza dell'on. Alfonso Lucifero.

Quanto alle linee a sezione ridotta Santa Venere-Monte Leone-Serra Mongiana, prolungamento della Rogliano all'incontro della ferrovia Santa Eufemia-Catanzaro, Giojosa-Piana di Palmi e Gioia Tauro e Saline di Lungro alla ferrovia Jonica, è tanto meno opportuno il provvedere oggi, poichè esse dovrebbero essere costrutte dallo Stato soltanto quando il 31 dicembre 1910 non fossero state concesse all'industria privata e perchè già fu autorizzata una spesa di dodici milioni, sufficiente a permettere l'inizio dei lavori.

In aggiunta invece alle autorizzazioni di spesa di cui ho tenuto parola, propongo coll'art. 1° anche quella di L. 500,000 per lo studio di linee alla cui costruzione possa provvedersi prossima la opportunità di provvedere.

Cooperazione dello Stato e dell'industria privata

Anche ridotto per ora nei limiti dell'assoluta necessità il programma delle costruzioni dirette, esso comprende oltre 1600 chilometri di linee in corso di costruzione e da costruire per parte dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, e pertanto esso non può nè materialmente nè finanziariamente essere compiuto entro breve termine. Di conseguenza il Governo propone che vi si assegni uno svolgimento di sedici anni, e, seguendo la pratica adottata, esso si limita a chiedere al Parlamento di autorizzare gli stanziamenti per i soli esercizi fino al 1911-1912.

Non deve però restar deciso col mandato dato all'Amministrazione delle Ferrovie di Stato di procedere alla costruzione delle linee di cui ho tenuto parola, che tutte dovranno di pieno diritto essere esercitate dallo Stato.

Su questo punto è bene ch'io dichiari nettamente il pensiero del Governo. L'amministrazione delle Ferrovie di Stato già oggi esercita circa 13.300 chilometri e ben si può far conto che molte altre centinaia di chilometri essa dovrà fra breve esercitare, fra linee di cui s'impone la convenienza del riscatto dall'industria privata e linee da costruirsi, il cui esercizio da parte dello Stato è reclamato da ragioni di evidente suo interesse. Ora, di fronte a siffatto indeclinabile aumento, bisogna pur preoccuparsi che quell'amministrazione non abbia da assumere proporzioni colossali, tali cioè da far sicuramente temere per più riguardi che essa possa materialmente sfuggire da sindacati [illegible] sieni soddisfacenti.

Di qui naturalmente il proposito, sia di togliere all'esercizio di Stato linee secondarie che sia possibile affidare senza danno all'industria privata, sia di non affidare all'esercizio di Stato nuove linee, quando tale esercizio non sia necessario, e possa altrimenti essere adempiuto.

In questo intendimento io sono confortato anche da altre ragioni e fra queste permetta la Camera che accenni come molte fra le linee secondarie esigano nell'interesse stesso delle località a cui principalmente servano, tipi speciali di esercizio, anzi addirittura specialissimi, quando esse siano costrutte a scartamento ridotto. Ora lo imporre all'amministrazione di Stato svariati tipi di esercizio è minare la sua efficienza e la sua economia come per altra parte è metterla in condizione di non bene soddisfare alle peculiari esigenze del servizio locale.

In armonia con questo intendimento voi troverete opportune disposizioni nel disegno di legge che sto per presentare.

E con questo intendimento collima anche lo scopo che lo stesso disegno di legge si propone, di agevolare cioè all'industria privata sia la costruzione sia l'esercizio di altre linee, oltre quelle di cui lo Stato ha intrapresa o sta per intraprendere la costruzione. Esponendo rapidamente i concetti, cui si informa per questa parte il disegno di legge, risponderò, sebbene indirettamente, a parecchi dei problemi messi innanzi dagli onorevoli interpellanti.

In complesso la nostra politica delle costruzioni ferroviarie si è finora fondata sulla cooperazione dello Stato e dell'industria privata.

Se esso intendesse restringere la costruzione di nuove ferrovie alle costruzioni di Stato, imporrebbe all'Amministrazione delle ferrovie di Stato ed al Tesoro un compito così gigantesco, che essi non potrebbero adempierlo e, pur commettendo tanto errore, lascierebbe insoddisfatti parecchi bisogni di quelle economie locali il cui sviluppo è necessario del rigoglio dell'economia nazionale.

Limiti e facilitazioni di concessioni.

Certamente non bisogna nelle conce[illegible] sioni alla industria privata eccedere alcuni r[illegible] zioni alla miti. E tra questi, poichè aspira[illegible] ragionevoli li rono ripetutamente manifestat[illegible] ioni eccessive fache lo Stato non può nè d[illegible] dirò ben chiaro quali si traducano pur[illegible] ore far concessioni, le uno spostamento di [illegible] mente e semplicemente in quello di cui si v[illegible] traffico dalle proprie linee a La nostra re[illegible] gheggia la costruzione.

rigine che [illegible] ferroviaria risente i vizi dell'oso il no[illegible] bbe nei singoli Stati in cui era diviso il nostro paese: risente le conseguenze della necessità manifestatasi dopo costituito il Regno, di collegare linee frazionate e sparse per stabilire comunicazioni fra le varie regioni: risente insomma il danno gravissimo dell' assoluto difetto di un piano organico nella sua graduale costruzione.

Di qui tortuosità di percorsi e locali insufficienze di linee, che danno incitamento a progetti e richieste di direttissime e di trasversali in concorrenza con le linee attuali.

Ma quando queste siano in condizioni di bastare al traffico, i sacrifizi finanziari che costarono e le spese di esercizio passerebbero in pura perdita per causa della sottrazione di traffico che verrebbe fatta da tali direttissime e trasversali. In allora ognuno comprende come il Governo non faccia se non una elementare tutela del patrimonio nazionale e della pubblica finanza, negando le autorizzazioni di costruzione anche gratuita, e tanto più negando quelle, per le quali l' erario stesso dovrebbe contribuire al proprio ingiustificato depauperamento.

Ma entro ragionevoli limiti conviene non soltanto permettere, bensì agevolare l'iniziativa privata e fare assegnamento sul suo concorso.

Su questo concorso bisogna contare anche per talune linee aventi caratteri tali da consigliare che, ove adempiendo i voti delle popolazioni interessate, e contribuendovi gli enti locali, siano costrutte, abbiano da essere esercitate dallo Stato.

A salvaguardare questo interesse, la legge del 1902 provvide in un periodo di transizione con la clausola del riscatto entro il biennio.

Ma questa clausola ha tutti gli inconvenienti di un espediente temporaneo.

Da una parte essa scoraggia l'iniziativa privata, mentre il concessionario teme di aver da sostenere tutto il rischio dell'avviamento di un'impresa, quasi sempre passiva nell'inizio, per vedersi poi riscattata la linea senza adeguato compenso delle spese all'uopo sostenute.

D'altro lato quella clausola converte la concessione in un vero appalto di sola costruzione, fatto a trattativa privata senza il controllo di alcuna concorrenza.

Concessioni di sola costruzione.

Pertanto mi è sembrato conveniente ritornare a quella forma di concessione della sola costruzione che era già in uso in Piemonte e che circondata di opportune cautele, come il sistema delle aste e licitazioni private fra imprese idonee, garantirà lo Stato dal sottostare ad ingiustificati oneri, come può ora verificarsi, ed in pari tempo promuoverà, coll'offerta di oneste condizioni, l'iniziativa privata.

Il disegno di legge nel disciplinare siffatte concessioni di sola costruzione in più modi assicura che non ne sia abusato e fra altre cautele ne rimette la decisione di volta in volta al Parlamento, provvedendo a che esso abbia dinanzi a sè elementi di matura decisione grazie alla comunicazione di una regolare istruttoria.

Come prima applicazione del nuovo istituto, il disegno di legge autorizza la concessione di sola costruzione per le linee Asti-Chivasso, Bellano-Cadore, Borgo San Lorenzo-Pontassieve, San Vito-Motta-Portogruaro, su cui rispettivamente mi hanno rivolto interrogazione gli onorevoli Borsarelli, Loero, Torrigiani, Serristori e Rota Francesco.

Rispetto a queste è notoria l'urgenza dei bisogni del traffico locale, dimostrata anche da contributi votati dagli enti interessati, ma d'altra parte imprescindibili interessi dell'amministrazione delle ferrovie di Stato od anche della difesa nazionale impongono sia una costruzione come linee di grande traffico che gli enti locali non avrebbero interesse a fare sia l'esercizio da parte dello Stato.

Nuove norme per i riscatti.

Uguale necessità di esercizio di Stato si manifesterà anche per talune linee principali e secondarie in origine, ma divenute di fatto principali, che sono oggi affidate all'industria privata.

E mirando sin da ora ad assicurare che lo Stato possa rispetto a tali linee far valere i suoi interessi preponderanti e garantirsi contro il rinnovarsi di ingiusti danni non mai abbastanza deplorati vi propongo (e con ciò do concreta risposta all'interrogazione dell'on. Borsarelli) di disciplinare *ex novo* tutta la materia dei riscatti, pur avendo di vista la conciliazione delle esigenze del pubblico interesse con quell'equo riguardo degli interessi privati che non solo rappresenta un atto di onestà, ma assicura allo Stato il vantaggio della preziosa, anzi necessaria cooperazione della libera intrapresa.

Le nuove disposizioni intorno ai riscatti, se garantiranno in miglior modo l'interesse dello Stato manterranno però in tutta la sua interezza la disposizione della legge del luglio 1907, che niuna diffida di riscatto sia efficace, se non abbia sanzione legislativa.

L'essere ormai vigente questa norma e l'aver la Commissione istituita con decreto ministeriale del 1900 e presieduta dall'on. Saporito ormai condotti a termine gli studi relativi al riscatto di quasi tutte le ferrovie concesse, salve quelle di recente concessione e per le quali è ancora lontana la scadenza del termine utile per la diffida, rende opportuno che essa sia sciolta.

Ed invero, essendo ora regolarmente costituita la amministrazione delle ferrovie dello Stato ed esistendo un apposito ufficio presso il Ministero dei Lavori pubblici per il sindacato sulle ferrovie concesse all'industria privata, è contraria al buon ordine amministrativo la sussistenza di una Commissione che procede pei suoi lavori con proprio [illegible]

funzionale e politica, assorbendo attribuzioni naturalmente spettanti agli uffici organici e con ciò rendendo possibili diffidenze ed attriti che in definitiva nuocciono all'interesse dello Stato.

Pertanto in relazione alle dichiarazioni da me fatte di recente davanti al Senato, annuncio alla Camera che con recente decreto reale quella Commissione fu sciolta e che le venne sostituita una Commissione avente carattere strettamente consultivo, della quale il Governo ha offerto la presidenza dell'on. Saporito, così benemerito per lo zelo spiegato nella presidenza dell'altra.

E poichè sono in tema di Commissioni, informo la Camera che in omaggio ai principii suesposti è stato pur decretato lo scioglimento sia della Commissione per l'ordinamento delle Strade Ferrate, la quale da tempo ha perduto la sua ragion d'essere, sia della Commissione per l'accertamento dei disavanzi degli Istituti di previdenza ferroviari.

Questo compito fu infatti adempinto, mentre pel mandato successivamente affidato alla stessa Commissione di studiare l'unificazione di quegli Istituti la parte principale di tale studio dovrebbe pur sempre essere compiuta dall'Amministrazione delle Ferrovie di Stato che possiede gli elementi relativi, ed è opportuno evitare una duplicazione di lavoro che mal si concilierebbe con l'urgenza di condurre a termine lo studio stesso.

Per finire colla materia dei riscatti, mi permetta la Camera un breve cenno di una disposizione contenuta nel disegno di legge in ordine al personale delle linee riscattate.

In questi giorni, grazie alla collaborazione degna di ogni elogio prestata dalla Commissione presieduta dal collega Tedesco e grazie alla valida ed intelligente opera datavi dal Capo dell'ufficio speciale delle Ferrovie concesse all'industria privata fu pressochè compiuta la impresa, laboriosa quanto ardua, che al ministro dei lavori pubblici era stata domandata dalla legge 30 giugno 1906, relativamente all'equo trattamento del personale delle Ferrovie concesse all'industria privata. Lo Stato nell'esercizio del suo sovrano potere ha in via arbitramentale decise le controversie fra le Società ed i ferrovieri da esse dipendenti e determinato quali norme abbiano per un decennio da disciplinare i loro rapporti. Del successo dell'opera compiuta, della traduzione cioè in atto di un diritto nuovo, io credo che Parlamento e Paese abbiano grandemente da compiacersi.

Personale delle ferrovie riscattate e delle secondarie esercitate dallo Stato.

Ma ogni ingiustificato incentivo di agitazione conviene togliere al personale delle Società private, togliere, cioè, qualsiasi motivo di premere pel riscatto delle loro linee nella fiducia che, questo avvenendo, esso andrebbe a fruire del più favorevole trattamento di cui godono i ferrovieri di Stato. A questo fine il disegno di legge determina che al personale delle linee riscattate debba essere conservato il trattamento stabilito nei propri regolamenti, e ciò fino a quando non siasi provveduto a quella classificazione delle ferrovie in principali o secondarie che è ordinata dalla legge del 30 giugno 1906, e di cui è logica conseguenza la determinazione da farsi del trattamento del personale delle ferrovie secondarie che siano esercitate dallo Stato.

Non credo però conveniente aver toccato il delicato argomento, senza accennare i criteri a cui in proposito il Governo in pieno accordo coll'amministrazione delle ferrovie di Stato crede che le future disposizioni dovranno essere informate.

Come è noto, circa un terzo della retribuzione complessiva dei ferrovieri di Stato è costituito dalle così dette competenze accessorie. Ora, poichè tali competenze sono commisurate a speciali qualifiche e condizioni di lavoro, e date in riconoscimento di maggiori prestazioni od a titolo di incoraggiamento a miglior servizio e via dicendo, noi crediamo che il personale delle linee principali, dove l'intensità, i disagi, i rischi, le responsabilità del lavoro sono maggiori, debba godere in più elevata misura che quello addetto a linee secondarie, di quelle competenze accessorie che sono per l'appunto destinate a proporzionalmente compensare speciali condizioni di servizio. Ciò non soltanto soddisferà a principii di giustizia, ma gioverà grandemente al servizio.

Invero oggi, all'infuori degli avanzamenti di stipendio e delle promozioni di grado che si fanno a scelta in assai limitata misura, l'amministrazione non ha modo di allettare seriamente gli agenti più capaci e volonterosi a prestare ed a continuare a prestare servizio su quelle linee dove esso è più gravoso e difficile.

Naturalmente si tratta di un obiettivo di riforma non prossima, poichè non è assolutamente consentito di arrivarvi finchè le spese di personale si mantengono nella percentuale elevatissima del 48.10 per cento del prodotto dell'esercizio, ma vi si dovrà por mano quando tra non molto, grazie specialmente all'educazione della gran quantità di nuovo personale inesperto, sarà maggiore il rendimento dell'opera degli agenti delle ferrovie di Stato e quindi il loro numero sarà meglio proporzionato alle unità di lavoro.

Per il personale delle ferrovie dello Stato.

Ma mi perdoni la Camera se, essendo le materie commesse all'ufficio mio così gravi, e fra loro connesse, io debba ancora per un istante esorbitare dal tema.

Infatti, poichè ho parlato del trattamento del personale delle ferrovie di Stato, sento il dovere di accennare, come in adempimento della linea di condotta tracciata nel mio discorso sugli scioperi, seguendo, cioè, con vigile occhio lo svolgimento del contratto del lavoro dei ferrovieri e, consci del dovere di eliminare spontaneamente ogni motivo di giustificata doglianza, Governo ed amministrazione abbiano disegnato di provvedere ad alcune modificazioni delle disposizioni vigenti. Queste modificazioni riguardano anzitutto l'aumento degli stipendi iniziali di lire 730 delle scrivane, di lire 1080 degli aiuti applicati, di lire 1200 degli applicati, di lire 1800 degli allievi ispettori, da portarsi, a partire dal gennaio venturo rispettivamente a lire 900, 1200, 1500, 2400, poichè quelle odierne iniziali retribuzioni non solo sono divenute insufficienti e non trovano riscontro nel trattamento di corrispondenti categorie del personale di altre amministrazioni dello Stato, ma precludono l'adito ad un buon reclutamento.

Bisogna inoltre rimediare alle stridenti diversità del trattamento di riposo fra personale a stipendio e personale a paga, nonchè fra il personale assunto prima del 31 decembre 1896 e quello assunto dopo, e bisogna pur togliere di mezzo le preoccupazioni dei ferrovieri dovute al sistema dei conti individuali il quale (cessati gli esercizi sociali) non ha più ragione d'essere, costringe a tenere complicate costosissime contabilità, e determina un trattamento meno favorevole di quello fatto agli ascritti alle antiche Casse pensioni.

Questi vari provvedimenti, che recano beneficio ad 85,000 agenti e porteranno in tre anni a regime un onere di circa due milioni, saranno fra breve sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Concessioni di costruzione ed esercizio

Da questa non inutile digressione tornando al tema proprio delle interpellanze ed interrogazioni, posso rispondere in modo esauriente a taluni quesiti che furono posti, accennando a qualche altra disposizione del disegno di legge.

Sempre nell'intendimento di far cooperare l'industria privata alla progressiva soluzione del problema ferroviario, ho creduto opportuno ristudiare le modalità oggi vigenti per le concessioni di costruzione e di esercizio e lo studio fatto mi ha persuaso della convenienza di proporre al Parlamento, in aggiunta alle più razionali ed eque discipline sui riscatti, talune modificazioni le quali valgano ad agevolarle.

A questo fine mirano nuove norme più liberali circa le offerte legali degli enti interessati, circa il vincolo, sia in Italia sia all'estero, della sovvenzione governativa per garanzia di obbligazioni e di operazioni finanziarie con banche od istituti di credito, circa la limitazione dell'ammortamento ad un periodo massimo di cinquanta anni, e la corrispondente elevazione dei massimi delle sovvenzioni chilometriche, circa un'attenuazione degli obblighi degli allacciamenti e dell'uso in co[...]

lative all'esercizio eco[nomico, finora pressochè i]nattuato per le condizi[oni troppo restrittive che] gli sono imposte, circa [infine la coincidenza del]la durata della concessio[ne di ferrovie a trazione] elettrica e di quella delle [derivazioni di acqua per] la produzione della energia [necessaria].

Ma mentre in più modi [si sono studiato di a]gevolare la concessione di [ferrovie all'industria] privata, ho creduto di dovere, [in pari tempo, prov]vedere ad una più severa tutel[a dell'interesse pub]blico. Da un lato, mentre in tu[tti gli altri casi] in cui la decisione è rimessa al [Parlamento pro]pongo che per suo lume gli sian[o comunicati i] pareri dei Corpi tecnici, in questo [campo della] concessione della costruzione e del[l'esercizio di] ferrovie all'industria privata, che è di [competenza] del Governo, propongo che esso non [possa pre]cedervi se non in base al conforme pa[rere del] Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e [del Con]siglio di Stato.

D'altra parte l'esperienza, sia pur breve, ha [di]mostrato che si è ecceduto sopprimendo del tu[tto] con la legge del 30 giugno 1906 quel criterio pr[in]cipio di distinzione tra ferrovie e tramvie, che le leggi precedenti avevano stabilito, nella separazione della sede del carreggio dalle strade ordinarie.

Sia pur con opportuni temperamenti, sia pure non richiedendola per più di due terzi del percorso, quella separazione è necessario richiedere per le future concessioni, allo scopo di evitare artificiose dissimulazioni ed incresciose controversie.

Sussidi a tramvie ed automobili.

Conviene piuttosto sussidiare con ragionevole larghezza l'istituzione di altre vie e mezzi di comunicazione più economici. Infatti, io sono profondamente convinto che i sussidi alle linee tramviarie ed ai servizi d'automobili debbano essere così determinati, che dove basti al traffico locale un servizio d'automobili, questo s'abbia da istituire e che per la insufficienza del sussidio non si disperdano inutilmente ricchezza locale e danaro dello Stato, costruendo una tramvia, o peggio una ferrovia, che dove basti al traffico locale una tramvia questa s'abbia da costruire, e non si pensi, per ovviare alla mancanza od insufficienza del sussidio, a costrurre una ferrovia.

Guidato da questo concetto, oltre a modalità che potranno agevolare i servizi automobilistici, propongo (come è nel desiderio dell'onorevole Gallini) di elevare i sussidi fino a lire 600, ed in casi straordinari a lire 800 per chilometro, e di sussidiare anche servizi temporanei ed attuati in via di esperimento.

Propongo inoltre che in tutta Italia le tramvie extra-urbane possano ottenere un sussidio chilometrico sino a lire 1500 e per un termine non maggiore di cinquanta anni, come è oggi ammesso per le provincie meridionali, e che meno rigorose condizioni siano richieste perchè le tramvie destinate a congiungere capoluoghi di circondario o di distretto con le stazioni ferroviarie prossime possano ottenere il sussidio massimo pur oggi ammesso di lire 2000.

Quando infine io abbia annunciato che propongo liberali riforme circa la costituzione dei consorzi tramviari e la compartecipazione dello Stato ai prodotti lordi, credo di aver soddisfatto ogni ragionevole desiderio degli on. Bizzozero e Sichel, che mi hanno interpellato in argomento.

Riforme nelle Direzioni compartimentali delle ferrovie di Stato.

E qui avrei finito, se la Camera non mi avesse concesso di rispondere in questa sede anche alla interrogazione dell'on. Bergamasco in ordine ai compartimenti delle Ferrovie di Stato. L'articolo II della legge 7 luglio 1907 ha infatti stabilito che con decreto reale da essere convertito in legge vengano determinati il numero, le sedi, le circoscrizioni e l'ordinamento interno delle Direzioni compartimentali. Questo decreto reale fu oggi sottoposto alla firma di Sua Maestà.

Anzitutto esso trasforma in Direzione compartimentale gli uffici attualmente esistenti in Ancona; in aggiunta agli otto compartimenti stabiliti nella prima rete esercitata dallo Stato, ne istituisce uno a Reggio, che è necessario per provvedere più da vicino ai bisogni d'esercizio della regione calabrese, mentre invece le linee al sud di Foggia possono utilmente essere aggregate al compartimento di Napoli.

Quanto all'ordinamento interno, l'innovazione consiste nel carattere prevalentemente collegiale che vien dato alle Direzioni Compartimentali.

Com'è noto, a tre rami di servizio: movimento, trazione, manutenzione, è affidato l'esercizio della rete. Ora da una parte l'esperienza ha dimostrato necessario che questi rami di servizio abbiano in tutti i compartimenti indirizzo uniforme: per modo che sia mantenuta l'unità tecnica di ogni servizio, non si producano disparità nel trattamento del personale, e si ottenga la massima economia di spesa e di mezzi, rendendo agevole lo spostamento di materiali e di agenti da un compartimento all'altro, secondo che lo richieda il bisogno del maggior lavoro.

Ad ottenere questi intenti è mestieri che i Capi Divisione preposti ai vari rami di servizio in ciascun compartimento dipendano direttamente dai capi dei corrispondenti uffici centrali. D'altra parte, se conviene assegnare a quei Capi Divisione le più ampie facoltà per tutto ciò che ha carattere compartimentale, occorre anche assicurare la intima loro cooperazione, la pronta concordia, della loro azione. E ciò si può ottenere, costituendo in ogni compartimento coi capi divisione preposti ai tre rami di servizio, sotto la presidenza del Capo Compartimento, un Comitato di esercizio, che avendo competenza in tutti gli affari concernenti più servizi assicuri il loro coordinamento.

Certamente il nuovo ordinamento rafforza sotto un certo riguardo la autorità dei servizi centrali, ma io, non sospetto fautore di decentramento, mi son sentito ancora più tranquillo dopo averlo maturamente discusso ed approvato, quando pochi giorni fa per le dichiarazioni fatte dal Ministro prussiano dei Lavori Pubblici appresi come l'amministrazione ferroviaria di quel paese, da cui avevamo timidamente imitato l'ordinamento delle direzioni compartimentali, abbia deciso di istituire nuovi servizi centrali e di intensificare quelli esistenti, per conseguire unità nei provvedimenti di carattere generale che hanno interesse per tutta la rete.

Le nuove disposizioni relative alle Direzioni compartimentali avranno fra breve razionale complemento nel decreto, che in esecuzione della succitata legge del 1907 dovrà disciplinare la ripartizione ed il raggruppamento dei servizi centrali. Infatti si provvederà in modo stabile ed organico ad assicurare unità d'indirizzo ed economie di mezzi, sottoponendo i singoli gruppi dei servizi centrali affini ai direttori aggiunti con poteri delegati dal Direttore generale.

Criteri riassuntivi del programma.

Onorevoli colleghi! Ad insieme comporre il piano di pubblici lavori ed ordinamenti, d'incitamenti e di freni alla privata iniziativa, di impulsi e di sacrifici per l'economia nazionale che vi ho tracciato, ho dato il meglio di me stesso, ma dovetti anche richiedere la più intensa cooperazione dai capi dell'amministrazioni competenti, e di avermela prestata nel modo più efficace io qui rendo loro riconoscente testimonianza. Il cammino sull'ardua via mi fu agevolato dall'avermi il Presidente del Consiglio fin dall'inizio dichiarato, con alto senso d'onestà politica, che io non avessi da preoccuparmi se non delle esigenze del pubblico interesse. Le aspirazioni locali, che nelle proposte del Governo non trovano l'ambita soddisfazione, abbiano la virtù di attendere che un ulteriore svolgimento dell'economia nazionale la giustifichi e la renda finanziariamente possibile. E' già assai considerevole lo sforzo che noi proponiamo di imporle, anzi esso è tale che non pochi ne condanneranno l'ardimento, ma non potevamo negare soddisfazione a bisogni del traffico manifestati, impellenti, che tutto giorno crescono, senza far mancare tra breve alla vita economica del paese essenziali condizioni del suo svolgimento; non potevamo non provvedere a mantenere gli impegni assunti dal legislatore verso talune regioni, senza privarle di uno fra i più efficaci fattori di quel loro risorgimento, che non è soltanto un dovere di solidarietà nazionale, ma condizione indefettibile del progresso delle stesse regioni più prospere.

Abbiamo naturalmente vagliato, alla stregua delle necessità, ed il mio collega del Tesoro questo vaglio adopra col più coscienzioso rigore, il programma che sottoponiamo al vostro esame; ma, d'altro lato, abbiamo avuto fede nell'avvenire del nostro paese, nello svolgimento della sua civiltà e della sua ricchezza, nei maggiori destini di un popolo che da meno di mezzo secolo è redento a vita nazionale, e che in questa redenzione trova e deve trovare la crescenza di una fiorente giovinezza.

Progetti d'iniziativa governativa.

Bertolini (LL. PP.) presenta i seguenti disegni di legge:

Concessione e costruzione di ferrovie;

Maggiori assegnazioni di fondi per spese di Commissioni.

Questioni ferroviarie.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze ferroviarie.

Casana (Guerra) all'on. Angiolini, che ha patrocinato la linea Firenze-Bologna, ha dato soddisfacente risposta il collega dei lavori pubblici.

All'on. Cavagnari che reclama la linea interna Genova-Spezia, non contesta la importanza strategica della linea, ma, anche dal punto di vista militare, conviene dar la precedenza ad opere di più urgente necessità.

Infine all'on. Dal Verme dichiara che riconosce l'importanza della linea Genova-Piacenza e sono stati disposti gli studi relativi, onde, a suo tempo, potranno presentarsi al Parlamento concrete proposte.

Spallanzani è soddisfatto.

Lucifero Alfonso si duole che l'on. ministro abbia rimandata all'industria privata la linea Cosenza-Cotrone.

Cardani è soddisfatto in parte; insiste sulla necessità di una linea Parma-Firenze.

Pescetti è soddisfatto; fa qualche riserva sullo sbocco della Bologna-Firenze.

Bertarelli prende atto delle dichiarazioni.

Falaschi insiste sulla necessità di una direttissima Roma-Firenze per Siena.

Valeri ringrazia della promessa relativa alla Genova-Piacenza.

Morelli-Gualtierotti non è soddisfatto che parzialmente. Si duole che non si trasformi a trazione elettrica la linea porrettana e raccomanda che lo sbocco della direttissima Bologna-Firenze non sia Prato.

Cantarano è soddisfatto.

Fiamberti prende atto delle dichiarazioni del ministro e raccomanda che si affrettino i lavori sulla Genova-Spezia, che vorrebbe dotata di un terzo binario.

Borsarelli è soddisfatto.

Casciani non è soddisfatto ed insiste per la trasformazione della linea porrettana a trazione elettrica.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Si leggono le interrogazioni e le interpellanze. La seduta è tolta alle 18.40.

Nuovo Romanzo

Possiamo annunziare alle nostre lettrici una primizia, avendo acquistato il nuovo romanzo italiano

NEL DUBBIO

un romanzo d'ambiente, di cui sono autrici.

Maria Lisa Danieli-Camozzi

Gemma Manfro-Cadolini

DOMANI inizieremo la pubblicazione essendo finita la novella in corso.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una eredità di 300 milioni.

Il giornale « La Suisse » riferisce che il villaggio di Kallnach (Cantone di Berna) è attualmente in gran de agitazione per le ricerche di un *solicitor* (procuratore) inglese, il quale cerca di scoprire l'erede o gli eredi di un certo Koehli, il quale morì nelle Indie nel 1815, lasciando un patrimonio di 60 milioni di franchi, che si eleva ora, grazie agli interessi, a 300 milioni, depositati alla Banca d'Inghilterra.

Koehli era originario di Kallnach e aveva fatto la sua fortuna come corsaro al servizio dell'Olanda.

Grazie agli archivi del Comune si sono scoperte diverse persone in grado di stabilire la loro discendenza.

Si aspettano informazioni precise che confermino l'esistenza di questa fortuna.

In caso di successione lo Stato di Berna riscuoterebbe per imposte la somma di 75 milioni.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Segna, prefetto della S. C. dell'Indice, mons. Prospero Scaccia vescovo di Tivoli ed il R. abate Pothier.

— S. E. il card. Mathieu ieri mattina è ritornato in Roma.

— Quantunque le condizioni di salute di S. E. il card. Casali del Drago ieri abbiano accennato ad un lieve miglioramento, pure non danno adito ad alcuna speranza.

Il dottor Mancinelli redasse il seguente bollettino:

Notte tranquilla — febbre diminuita notevolmente — continua l'agitazione cardiaca — pulsazioni 100 — condizioni generali migliori.

Alle 18,30 il dott. Mancinelli tenne un secondo consulto col prof. Marchiafava.

Il II Congresso dei reduci e militari in congedo — Nel pomeriggio di ieri, nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, ebbe luogo la solenne inaugurazione del II Congresso dei reduci e militari in congedo.

La Sala era gremita di ufficiali e di signore.

Nel fondo, ai lati della statua di Innocenzo X, facevano ala le bandiere della Fratellanza militare di Roma, della Fratellanza militare di Napoli, della Fratellanza militare di Cagliari, della Società ex-carabinieri di Chieti, della Società soldati in congedo di Sanginesso, dell'Associazione militari in congedo di Modena, dei Superstiti delle patrie battaglie di Napoli, dell'Associazione militari in congedo di Pozzuoli, dei Reduci di Prato Vecchio, della Società Esercito di Milano, dell'Associazione militare Savoia di Reggio Calabria, dell'Associazione ufficiali in congedo di Venezia.

Alle 16 precise giunse S. M. il Re in piccola tenuta da generale, accompagnato dal generale Brusati e dalla Casa Militare.

Fu ricevuto nell'atrio del palazzo dei Conservatori — dove prestavano servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta — dal Sindaco Nathan, dal Prefetto comm. Annaratone, dagli assessori Tonelli, Salvarezza, Gamond, dal sottosegretario alla guerra generale Segato, dal sottosegretario alla marina ammiraglio Aubry, dai generali Pittaluga e Paratore, dal colonnello Pais presidente del Congresso, dal sottosegretario alle finanze on. Cottafavi, dal colonnello Elia, dall'on. Brunialti, dal senatore Enea Cavalieri presidente dei reduci, dall'on. Libertini, dal comm. Magaldi, dal cav. Zoli presidente della Fratellanza Umberto I, dall'avv. Vinai e da tutti i rappresentanti delle varie Associazioni intervenuti al Congresso.

L'ingresso di S. M. il Re nella sala degli Orazi — nella quale i vigili e gli staffieri municipali prestavano servizio d'onore — era accolto da fragorosi applausi.

Seduto S. M. il Re il Sindaco prendeva la parola.

In occasioni come la presente — disse egli — l'ufficio del primo Magistrato della Città è di consueto uno di pura cortesia: quello di accogliere con espressioni gentili ospiti graditi; oggi è qualcosa di più: è il riconoscimento di un debito.

Se siamo qui, su questo sacro colle; se da Roma l'Italia guarda fiduciosa l'avvenire, è in grande parte opera vostra, di voi, reduci dalle patrie battaglie e militi dell'esercito nazionale.

Voi dunque siete in casa vostra, avete più d'altri il diritto di accedervi, constatate quanto sia diverso il presente dal passato, ed il mio saluto fraterno a voi convenuti dalle varie città e plaghe d'Italia, è un saluto di gratitudine.

Ma prima vada il memore saluto a quanti, compagni vostri, per vostra ventura o sventura, vi precedettero sulla via della immortalità; a quanti col pensiero e con l'azione, sospirando, soffrendo, oprando, pugnando, a traverso la epopea nostra, vollero e fecero — dal Pantheon al Gianicolo, da Staglieno a Caprera — dal Re Galantuomo al Re Leale, a Cavour, a Garibaldi, a Mazzini — dai massimi Fattori della indipendenza nostra a quel grande eroico core greco votato all'azione, sacrato all'oblio.

E vada il memore saluto, frammezzo al cordoglio nazionale, alla fresca, immatura tomba, tuttora aperta; a quegli che col cuore seppe educare ed avviare il cuore di successive generazioni.

Lieto sono a dare il benvenuto a voi benemeriti del Risorgimento, riuniti a Congresso; siate reduci dai disperati tentativi, dalle venturate imprese, siate militi nelle file dell'esercito: per diverse vie, ma con un solo intendimento, giungeste a Roma.

Oggi un altro dovere di solidarietà, solidarietà patriottica, vi chiama qui e vi raduna: quello di rinvigorire lo spirito di associazione, di sperimentarne gli effetti mirabili per tutelare i più deboli tra voi dagli acciacchi degli anni e della sfortuna.

E' ancora un'impresa nobile e virtuosa, destinata al successo; nè potrebbe inaugurarsi sotto migliori auspicii di quelli d'oggi; i lavori vostri s'iniziano qui, in vetta al Colle Capitolino, in questa storica sala, alla presenza di colui il quale è il più alto, chiaro, sereno esempio del dovere patriottico e nazionale.

Il discorso del Sindaco era accolto da calorosi applausi.

Sorgeva allora l'on. Pais.

Il fine prefissovi dal 1° Congresso — diceva — la Federazione cioè di tutti i sodalizi militari, è stato in gran parte raggiunto. Spetta a voi che con favore aderiste alla patriottica iniziativa, a voi superstiti dai campi di battaglia e dalle patrie bandiere il merito di tutto ciò; a voi esprimo quindi la imperitura gratitudine dei vostri commilitoni mentre ringrazio Voi, rappresentanti di Roma, della cortese ospitalità.

— Dovemmo superare non pochi ostacoli – soggiunge – per consolidare la nostra Associazione, ma abbiamo fede nella vittoria finale. La nostra vittoria non suonerà sconfitta o danno di alcuno: essa tende soltanto all'elevamento morale dei reduci dall'esercito, alla previdenza, alla mutualità. Ed il nostro trionfo avverrà come sintesi morale di moderno patriottismo che deve manifestare affettuosa riconoscenza per quanto operarono per l'unità, per l'indipendenza, per la forte difesa del nostro paese (approvazione).

Qui affratellati — continua — trovate coloro che seguirono il duce leggendario e i superstiti delle disciplinate compagnie dell'esercito piemontese e degli altri eserciti d'Italia, tutti animati da un solo ideale, tutti ispirati da quelle virtù che nella lealtà del Re e nel valore del popolo ci diedero una patria.

E conclude: Noi liberi cittadini, in una onorata pace, saremo domani al primo appello militi del dovere, che compiremo al grido fatidico di « Viva l'Italia! Viva Casa Savoia! ». (*Applausi fragorosi*).

S. M. il Re si intrattiene quindi alcuni minuti con i vari rappresentanti dei sodalizi militari e lasciò alle 17 il Palazzo dei Conservatori, salutato dalla folla che l'aspettava all'uscita.

— Iersera alle 9, nella sede della Fratellanza Militare « Umberto I » venne offerto dalla Federazione dei militari in congedo un ricevimento in onore dei congressisti.

Intervennero numerosissimi militari tra cui il generale Balladoro e molte signore.

La festa venne rallegrata dalla musica del 47° fanteria.

Pronunziarono discorsi applauditissimi l'on. Pais, presidente della Federazione e del Congresso, l'avv. Vinai, gli avv. Roffeni di Bologna, e Lanza di Venezia, il comm. Guidacci di Arezzo, il cav. Zoli e tanti altri.

Stamane alle 9, il Congresso inizierà i suoi lavori nei ridotti del teatro Argentina.

S. P. Q. R. — Ieri l'altro alle ore 10 si riunirono nella sala delle Bandiere in Campidoglio i rappresentanti dei Comuni, che hanno assunto e stanno per assumere il servizio delle affissioni, allo scopo di costituirsi in consorzio per facilitare ai clienti una estesa ed efficace pubblicità, ed impedire che altri enti od imprese interessate possano deviare od impedire le ordinazioni.

Il Sindaco di Roma presiedette la riunione.

Erano anche presenti gli assessori di Roma comm. Salvarezza che rappresentava il Comune di Savona, avv. Pietri che rappresentava il Comune di Ancona, e comm. Trompeo ed avv. Sereni, preposti all'ufficio competente, insieme col cav. avv. Caselli, direttore dell'ufficio stesso.

I Comuni rappresentati o intervenuti furono più di quaranta.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Transazione di lite col sig. Antonio Palombi.

Determinazione del giorno per la chiusura dei laboratori di parrucchiere.

Rescissione di contratto stipulato col sig. De Rossi Costantino e concessione al medesimo di un nuovo appalto a trattativa privata.

Concentramento della locale Congregazione di carità dell'Opera pia di S. Michele Arcangelo dei Corridori in Borgo ed annesse Opere pie Fonti e Jacobelli.

Mozione del sig. consigliere Susi circa la formazione di un elenco completo delle cooperative di produzione, di lavoro, di consumo, e di quelle per la costruzione di case economiche.

Stratificazione d'asfalto sull'estradosso del cavalcavia tra villa Umberto I e il Pincio.

I farmacisti degli ospedali — E' aperto il concorso per la nomina di cinque farmacisti di 2ª classe degli ospedali, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Gli aspiranti dovranno esibire nella Segreteria generale, fino alle ore 12 del 15 aprile, le proprie istanze in carta da cent. 60 con la elezione del domicilio in Roma e con i relativi documenti.

I concorrenti dovranno dare un esame comprendente:

a) un'analisi qualitativa di tre basi e tre acidi;

b) un esperimento teorico verbale di farmacognosia e posologia.

Le norme e il metodo di concorso, gli obblighi degli eletti ecc. risultano dalle norme regolamentari per la elezione del personale farmaceutico 4 marzo 1908 e dalle norme regolamentari per il servizio farmaceutico negli ospedali riuniti di Roma 3 agosto 1907.

Con avviso particolare a domicilio saranno notificati ai concorrenti il giorno e l'ora degli esperimenti.

Avviso d'asta per l'affitto delle tenute Malagrotta e parte di Castel Guido == Essendosi avuta un'offerta di L. 95.000 a miglioramento dell'annua corrisposta di provvisoria aggiudicazione per l'affitto delle tenute Malagrotta e parte di Castel di Guido, il giorno 28 marzo 1908, nella sede del Pio Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma in Borgo S. Spirito n. 3, avrà luogo un ultimo incanto col metodo dell'estinzione di candela vergine.

Un importante esperimento all'Associazione della stampa. — Come abbiamo annunziato, ieri mattina all'Associazione della stampa, avanti ad un eletto pubblico ebbero luogo esperimenti di prova sopra l'« Avvisatore di fughe di gas » del sig. Armando Di Legge.

Questo giovane studioso, assistente al R. Liceo di Ancona, ha ideato un apparecchio che non solo risponde ad una vera necessità, ma è anche di facilissima applicazione pratica.

Stabilitasi una fuga di gas con l'apertura di un rubinetto, l'avvisatore ha dato dopo pochi istanti il segnale di allarme mettendo in moto una suoneria elettrica con la quale viene messo in comunicazione.

Il signor Oreste Angelini, che ne era stato pregato dall'inventore assente, dimostrò agli astanti come l'apparecchio possa funzionare in tempo utile qualunque sia la sua distanza dal luogo dove si verifica la fuga del gas.

La cosa è per sè stessa così interessante che noi crediamo debba essere presa nella maggiore considerazione.

Un banchetto all'on. Bettòlo. — Mercoledì prossimo, all'« Hotel Excelsior, » sarà offerto un banchetto all'on. Bettòlo da parte di 280 deputati i quali vogliono festeggiare la onorificenza della medaglia mauriziana per il 50° anno di servizio marinaresco.

R. Università. — Domani, alle ore 17, nell'Istituto geologico (Sapienza), il prof. G. de Angelis d'Ossat porrà termine al ciclo di conferenze geologico-agrarie sulla Campagna Romana, svolgendo il tema: *Acqua potabile per l'Agro romano.*

Università popolare — Domani cominceranno le lezioni del terzo periodo dell'Università popolare romana.

Lo stesso giorno alle ore 20 1/2 verrà inaugurata, con l'intervento del Presidente dell'Università popolare stessa, on. Brunialti, e del Segretario, prof. Giudiceandrea, la nuova Sezione Esquilino nella Sede della Biblioteca per gli operai in via Cimarra 31.

I programmi, stabiliti dal Comitato dell'Associazione Romana dei Liberi Docenti, sono i seguenti:

Sezione Collegio Romano — Professori: G. Grisostomi: La ricerca della paternità – G. B. Milesi: Politica positiva (Diritto costituzionale) – D. Caporali: Convenzioni dell'Aja in materia di diritto internazionale privato – M. Mandalari: L'Inferno di Dante – Olinto Salvadori: La terza Italia e Giosuè Carducci – F. Tambroni: Storia di Roma: i Re ed i primi tempi della Repubblica – A. Munoz: L'arte italiana e francese nei secoli XVII e XVIII (con proiezioni) – G. Barini: La musica nel Rinascimento – L. Orlando: La navigazione interna su i fiumi e su i canali – G. Marocco: Malattie del lavoro nella donna – G. Quattrociocchi: I pericoli delle ferite – C. Palumbo: I denti e le cause delle malattie dentarie (con proiezioni) – E. Carlinfanti: Chimica bromatologica; gli alimenti zuccherini – G. Prinetti: La ginnastica e i giuochi ginnici (con proiezioni).

Sezione Esquilino — Professori: F. Tambroni: Le origini di Roma – A. Guarnieri-Ventimiglia: La famiglia – V. Montesano: Igiene della pelle – O. Sgambati: Soccorsi d'urgenza – L. Orlando: Nozioni di tracciamenti e misure.

Al Collegio Romano le lezioni avranno luogo tutti i giorni dalle ore 20 alle 21 e dalle ore 21 alle 22.

Alla Sezione Esquilino ogni martedì e sabato dalle 20 alle 21.

Società per l'istruzione della donna. Ieri alle ore 15.30, nell'aula magna del Collegio Romano, il prof. Scipio Sighele tenne la seconda delle conferenze annunziate, sul tema: « I nostri doveri verso l'infanzia. »

Naturalmente un gran numero di mamme si era affollato nella grande sala per sentire dalla parola elegante ed ornata dell'egregio professore, quali fossero i doveri dei genitori verso le piccole anime infantili. E che nessuna di esse sia rimasta insoddisfatta lo attesta il vivo interesse con cui fu ascoltato l'oratore.

Il conferenziere cominciò col dire che i genitori sono i veri responsabili dell'azione dei bambini, e che, nel correggerli, si lasciano spesso vincere da una severità incosciente o da una esagerata dolcezza.

I bambini, il cui morale è strettamente legato alle disposizioni del loro organismo, dovrebbero essere meglio studiati e più curati.

L'oratore passò a parlare dei Collegi, su cui non volle formulare alcun giudizio definitivo, ma stimò vili quei genitori che non vogliono attendere personalmente all'educazione dei propri bambini.

Trattò poi lungamente e con competenza la questione dell'insegnamento classico ed in fine disse che i genitori debbono lasciare i propri figli liberi di scegliere la carriera che preferiscono.

Chiuse la sua splendida conferenza augurandosi che la fede con cui egli parlò si fosse trasfusa nell'animo delle sue cortesi ascoltatrici.

Il che fu pienamente ottenuto. Il conferenziere fu calorosamente applaudito.

Notammo le signore: Modigliani, Guerrazzi, Pontecorvo, Levi, De Montel, Celesia, Wollemborg, Roland, Ribechino, contessa Ferraris, Franz Roessler, Orlando, Stringher.

Battaglioni volontari ciclisti di Roma — Domenica prossima si ripeterà l'istruzione pratica sul servizio di pattuglia che non si è potuta completare domenica scorsa a causa del pessimo tempo.

Dopo tale istruzione il reparto si recherà al poligono Umberto I della Società di tiro a segno di Roma a Tor di Quinto, per iniziare l'istruzione sulle armi e sul tiro.

Adunata alle ore 7 ant. precise in piazza del Quirinale a Monte Cavallo.

Battaglioni scolastici — Tutti gl'inscritti si troveranno domenica 15 corr., alle ore 8 precise, alla palestra Orto Botanico per esercitazioni sul tiro.

Gli studenti secondari che vogliono inscriversi per avere lezioni di ginnastica militare e tiro a segno, potranno intervenirvi.

La fanfara si troverà alle alla ore 10 a S. Quintino.

Riunione dei ferrovieri. — Ieri sera alle ore 21, nella sala di via Principe Amedeo si sono adunati i ferrovieri per discutere ancora sulla questione delle case.

Dopo breve dibattito hanno deliberato di accogliere in massima la proposta di andare ad abitare, per ora, nelle case a dieci lire ogni vano, riservandosi di decidere in appresso sul da farsi.

Conferenze e riunioni — Domenica prossima, alle ore 10 1/2 precise, nella Sala Umberto I, in via della Mercede, il cav. Scipione Ricci, anche per aderire all'invito della Società Magistrale Romana, terrà una conferenza per volgarizzare il motivo e l'essenza della nuova Associazione « Giovinezza gentile » la quale dà affidamento di riuscire efficacissima per l'educazione del nostro popolo.

Bollettino giudiziario — Molle Giacomo, Della Mura Mario e Loscalzo Michelangelo, uditori in missione temporanea presso la Cassazione di Roma, sono nominati giudici aggiunti rispettivamente ai tribunali di Bologna, Torino e Roma.

Benedetti Ermanno, uditore al tribunale di Roma è nominato giudice aggiunto al trib. di Teramo.

— Lusignoli comm. Alfredo, segretario gener. del comune di Roma, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Roma.

— E' nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, Monaco Marco, giudice al tribu[nale di] Viterbo.

Istituto Tecnico di Roma — Esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle Scuole Tecniche o Normali — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, con circolare del 15 febbraio 1908, ha determinato che fra gli Istituti tecnici del Regno, i quali nel corrente anno saranno sede di esami per l'abilitazione all'insegnamento della Computisteria nelle Scuole tecniche e normali, sia compreso l'Istituto tecnico di Roma.

Le prove scritte avranno luogo come segue:

Lunedì 6 aprile, Componimento italiano — Martedì 7 id., Aritmetica e Algebra — Mercoledì 8 id., Computisteria e Ragioneria.

Nei giorni successivi avranno luogo le prove orali, e quelle che i candidati saranno chiamati a svolgere in forma di lezione.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'epilogo d'un dramma passionale. — La mattina di mercoledì scorso un giovane forestiero si presentò all'albergo « Stella d'Italia », in via Principe Amedeo e chiese in affitto una camera. La ottenne e appose sul registro la propria firma: Filocamo Giovanni. Appena avuta in consegna la chiave della stanza, il viaggiatore che portava con sè un involto, dichiarò di essere stanco perchè aveva fatta una lunga traversata e che aveva quindi bisogno di riposo. Ciò detto si rinchiuse in camera e non lo si vide uscire in tutta la giornata.

La mattina seguente il padrone volle esser informato dal cameriere se il signore del numero 14 intendesse rimanere in albergo ancora per qualche giorno, e non avendo il servitore saputo nulla rispondere, il signor Cecchini, proprietario dell'albergo, si diresse egli stesso alla porta del signor Filocamo e picchiò parecchie volte. Nessuno rispose e ciò mise in pensiero il sig. Cecchini, il quale passato in una terrazzina sulla quale sporge una finestra della camera n. 14, e servendosi di un bastone spezzò un vetro dell'imposta, e potè constatare che l'inquilino non si era mosso dalla stanza.

Indi tornò alla porta della camera, e servendosi di una lima ruppe la serratura ed entrò dentro.

Allora potè constatare, con doloroso stupore, che il giovane Filocamo si trovava immobile, rannicchiato in un angolo della camera, presso la finestra, mentre ancora sul pavimento si vedevano gli avanzi del carbone di cui l'infelice si era valso per mandare ad effetto il suo triste disegno.

Accorse immediatamente il V. Commissario della brigata Viminale avv. Scoppaticci, assieme al dott. Alfonso Bonardi. Quest'ultimo constatò la morte avvenuta per asfissia prodotta da acido carbonico.

Sul comodino presso al letto sono state trovate L. 2,50 e cinque lettere, di cui una diretta al pretore del locale Mandamento.

Sopra un mobile sono state trovate due grandi ed elegantissime fotografie, molto bene incorniciate, di cui una del suicida su cui era attaccato un cartellino portante la dicitura:

« Sarà posto sulla mia tomba ».

L'altro ritratto era della fidanzata e anche su quello erano ripetute le lugubri parole.

Il suicida era nato a Reggio Calabria nell'anno 1887, e dimorava attualmente a Napoli in via Marchese Capo d'Isola 20.

Era venuto a Roma per conoscere l'esito di un concorso sostenuto alle poste e l'esito era stato soddisfacentissimo.

Ma egli era afflitto da gravi tristezze amorose essendosi nel novembre scorso uccisa la fidanzata di cui è stato rinvenuto il ritratto accanto al suo cadavere.

Apoplessia — I carabinieri Domenicano Salvatore e Ghisini Romeo, alle 13.45 di ieri, passando sotto le mura di Villa Umberto, videro a terra, priva di sensi, una donna sulla sessantina, vestita di nero.

Con una vettura la trasportarono all'ospedale di S. Giacomo, ma l'infelice per via spirò.

Al momento di andare in macchina la poveretta non è stata ancora identificata.

Per un rimprovero materno — La giovanetta Prili Elvira, che abita in via Goito 24, ieri mattina, perchè rimproverata dalla propria madre, tentò di uccidersi ingoiando una soluzione di ammoniaca.

I medici del Policlinico la giudicarono guaribile in 12 giorni.

Piccolo incendio — Ieri mattina alle 8,15 al Ministero dell'Interno nel camino dell'anticamera del Presidente del Consiglio prese fuoco la fuliggine provocando un gran panico negli uffici della presidenza.

Accorsi alcuni agenti ed i vigili di piazza Grazioli l'incendio fu subito domato senza danno alcuno.

A un bambino! — Nel pomeriggio di ieri mentre il bambino Alessi Riccardo se ne stava davanti alla porta di casa sua, in via della Purificazione 35, un muratore rimasto sconosciuto che da lì trovavasi a passare, senza alcun motivo gli gettò in faccia un pezzo di calce viva colpendolo in un occhio e producendogli delle ustioni che i sanitari del Policlinico giudicarono guaribili in 15 giorni.

Appropriazione indebita. — Gli agenti Di Stefano Gaetano e Rispoli Fortunato ieri in via Margutta arrestarono il falegname Leutuco Severino per appropriazione indebita di lire 50 in danno dell'ebanista Ilario Giosi.

Malore improvviso. — L'altro ieri la signora Davico Vittoria, nella cucina della sua abitazione, in via S. Maura 49, mentre accendiva ad alcune faccende, fu colpita da improvviso malore.

Soccorsa prontamente fu messa in letto, ed il dottor Setti, chiamato d'urgenza, le riscontrò una contusione all'occipite e la commozione cerebrale.

Le furono apprestate le cure del caso, ma ieri mattina l'infelice signora cessò di vivere.

Liscivia per acqua. — Il calzolaio Canestrari Vincenzo, di anni 18, ieri sera in casa di una sua zia in via Banchi Vecchi bevve alcuni sorsi di liscivia contenuta in un fiasco scambiandola per acqua.

Recatosi a farsi medicare all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 14 marzo 1908 - La 3ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 maggio 1907 fino alla polizza n. **102530.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 giugno 1907 fino alla polizza nº **105800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 13 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1º gennaio: L. 3.50.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Malgrado le numerose repliche, iersera il teatro era affollatissimo d'un pubblico elegante, desideroso sopratutto di udire Carmen Melis nella parte di *Tosca*.

E la splendida artista ottenne infatti un completo successo; successo di cantante e sopratutto di attrice.

Essa infatti seppe interpretare la parte di *Tosca* con uno squisito sentimento d'arte, suscitando momenti di vivissima, unanime commozione.

Dovette replicare la romanza dell'atto secondo e alla fine dell'atto terzo fu più volte chiamata al proscenio.

Certo la Melis aveva a suo svantaggio il ricordo di una impareggiabile interpretazione: quella di Livia Berlendi, la valorosa artista che il pubblico di Roma non saprà mai dimenticare.

Il baritono Cigada riuscì un dignitoso *Scarpia* e rese il fosco personaggio con grande verità.

Buono il Dardani che replicò la romanza del terzo atto.

Oggi riposo e domani per la ventinovesima di abbonamento terza rappresentazione di *Salomè*, protagonista Gemma Bellincioni.

Valle — Gustavo Salvini suscitò ieri nell'*Amleto* il più vivo entusiasmo per la sua interpretazione efficacissima e geniale.

Oggi riposo e domani a richiesta, replica degli *Spettri*.

Domenica unica rappresentazione diurna con *Arduino d'Ivrea*.

Argentina — La trilogia di Sudermann rinnovò, ieri sera, il caldo successo delle precedenti rappresentazioni.

La Paoli, fu, al solito, perfetta, e meritò tutto il calore di entusiasmo e di applausi, che il pubblico volle decretarle.

Con lei fu applauditissimo il Mascalchi, assai misurato ed efficace nella parte dell'*avvocato Ebelin*.

Bene anche il Galvani, la Dondini e il Bissi nell'*Ultima visita* ed esilarantissimo il Dondini che fu un ineffabile studente di filosofia nella *Principessa lontana*.

Stasera si rappresenteranno due parti di *Rose*, la seconda e la terza, ossia *L'ultima visita* e *La Principessa lontana*. Completerà lo spettacolo *Sganarello*, di Molière.

Domani prima di *Bufera*, nuova commedia in 3 atti di Sabatino Lopez.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Nazionale. — Sempre lo stesso pubblico affollato, sempre lo stesso successo d'ilarità.

Se è vero che tutti i generi sono buoni purchè non siano noiosi, *Il Numero 18* è dell'ottimo genere perchè il pubblico si diverte assai!

Tutta la Compagnia apparve, come di consueto, straordinaria di *verve*, di naturalezza e di affiatamento, e sopra tutti emerse l'arte raffinata di Dina Galli, che fu un'*Amelia Brodard* quale gli autori dei... tre atti non potevano sperare migliore.

Questa sera *La piccola signora Dubois*, commedia in tre atti di Gavault, nuova per Roma.

Quanto prima un'altra novità: *La signora Tantalo* di Kéroul e Barré.

Quirino. — Un bel pubblico accorse ieri alla prima rappresentazione di *Cendrillon* (Cenerentola), l'operetta scritta appositamente per la Compagnia lirica lillipuziana dal m. Carmelo Castagnino su parole del collega Edmondo Corradi.

Il libretto grazioso ed interessante, la musica garbata, geniale, e quel che più monta di tessitura adatta alle voci dei piccoli esecutori determinarono un successo vivo ed entusiastico, che cogli autori divisero tutti i minuscoli interpreti.

Applauditissimo anche il ballo la *Mascisce*.

Cendrillon oggi si ripete.

Manzoni. — Oggi si ripetono gli *Spettri*.

Quanto prima *Rabagas*.

Metastasio — Stasera avrà luogo la prima rappresentazione delle *Sorprese dell'automobile*, la brillante commedia di Kurb Kratz, che ebbe lietissimo successo al *Nazionale* due anni or sono.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — L'ultima visita, Sganarello, La principessa lontana, ore 21.
Nazionale — La piccola signora Dubois, ore 21.
Quirino — Cendrillon, ore 21.
Manzoni — Spettri, ore 21.
Metastasio — Le sorprese dell'automobile, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

CONSEIL D' ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS

Par décision du Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane, en date du 1|14 Octobre 1907, les **Titres Enregistrés** des Emprunts compris dans le Décret Impérial du 28 Mouharrem 1299 (8|20 Décembre 1881), savoir:

Emprunts Ottomans de: 1858, 1860, 1862, 1863-4, 1865, 1869, 1872, 1873 et Dette Générale, qui ne seront pas présentés à l'échange contre des titres des Séries A, B, C, D, de Dette Ottomane Convertie, jusqu'au 1|14 Septembre 1918, seront prescrits à cette date.

Constantinople, le 1|14 Mars 1908.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capit. Sociale L. 105.000.000 - Interamente versato

SEDE CENTRALE **MILANO**

Sedi, Succursali e Agenzie: ALESSANDRIA BARI - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CARRARA - CATANIA - FERRARA - FIRENZE - GENOVA - LIVORNO - LUCCA MESSINA - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PARMA PERUGIA - PISA - ROMA - SALUZZO - SAVONA - TORINO - UDINE - VENEZIA - VERONA - VICENZA

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea Generale ordinaria e straordinaria

pel giorno 31 marzo 1908, alle ore 14 1|2, alla Sede centrale della Banca in Milano, Piazza della Scala 8, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1907 e deliberazioni relative.
4. Proposte di modificazione degli articoli 4, 19, 20, 21. 23 e 24 dello Statuto sociale.
5. Nomina di amministratori.
6. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.
7. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni al più tardi pel 20 marzo corr., nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano 5 Marzo 1908.

Il Presidente: *Mangili*

Società Italiana per Imprese Fondiarie

Anonima con Sede in Roma

Capitale L. 21.000.000 versato L. 17.628,200

Avviso di convocazione di Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria pel giorno 30 Marzo 1908, alle ore 10 ant. presso la sede sociale in Roma, via Torino N. 107 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci
2. Bilancio dell'esercizio 1907 e deliberazioni relative.
3. Determinazione della retribuzione dei Sindaci effettivi pel 1908.
4. Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione in conformità dell'art. 29 dello Statuto e relativa elezione di amministratori.
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Parte Straordinaria:

1. Modificazione all'art. 11 dello Statuto.

Per potere intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, sia al portatore che nominative, non più tardi del 24 Marzo 1908, presso la Sede Sociale, o presso lo Spett: *Credito Italiano in Roma, Genova, Torino, Milano, Napoli e Firenze*, ritirandone il biglietto di ammissione all'adunanza.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, essa rimane nuovamente convocata fin d'ora pel successivo giorno 31 Marzo 1908 nel luogo ed ora sopra indicati, e potrà in tal caso validamente deliberare qualunque sia la parte di capitale intervenuta.

I biglietti di ammissione alla adunanza di prima convocazione varranno anche per la seconda.

Roma, 12 Marzo 1908.

Il Consiglio di Amministrazione

SOCIETA ANONIMA

per Industrie Forestali

Capitale Lire 3.200.000 interamente versato.

Convocazione d' Assemblea.

In conformità degli articoli 21 e seguenti dello Statuto sociale i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria il giorno 19 (diecinove) marzo 1908, alle ore 17 (diciassette) presso la sede sociale in Roma, Corso Umberto I nº. 380 col seguente:

Ordine del Giorno

1. - Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1907 e relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. Determinazione del dividendo dell'Esercizio 1907.
4. Nomine di Consiglieri.
5. Nomina dei Sindaci e loro supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 13 marzo 1908, in Roma, presso la Società Generale Immobiliare; in Firenze presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, 28 febbraio 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime Notizie

Ieri mattina, presenti tutti i ministri, ha avuto luogo la consueta relazione a S. M. il Re con firme di leggi e decreti.

Consiglio di Ministri.

Dopo la firma reale i ministri si sono riuniti, in breve consiglio a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Il Consiglio ha approvate le dichiarazioni che, nel pomeriggio, il ministro dei LL. PP. on. Bertolini, ha poi fatte alla Camera in risposta agli interpellanti sulle varie questioni ferroviarie.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, l'on. Bertolini, con un perspicuo ed esauriente discorso, applaudito dalla Camera, rispose alle molte interpellanze ed interrogazioni su diverse linee e comunicazioni ferroviarie.

La maggioranza degli interpellanti si dichiararono soddisfatti.

La discussione continua oggi.

Nella Somalia italiana.

La *Stefani*, sul combattimento del 29 febbraio, comunica le seguenti notizie complementari:

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto ieri mattina un telegramma dal Governatore della Somalia italiana, datato da Mogadiscio 4 marzo, il quale, confermando la notizia giunta ieri da Merca, da i seguenti particolari:

Una colonna di 500 ascari al comando del tenente Vitali la mattina del 4 marzo sorprese i ribelli presso Dongaba a mezza strada tra Gilib e l'Uebi Scebeli.

Dopo tre quarti d'ora di combattimento li mise in rotta e distrusse il loro accampamento e le loro provviste.

Nel tornare a Gilib la nostra colonna trovò nuovamente i ribelli che, fuggiti da Dongaba, con rapido giro avevano preparato un'imboscata ed essendo provvisti di un certo numero di fucili, aprirono il fuoco sui nostri, che dopo un vivo combattimento conquistarono alla baionetta la posizione nemica.

Le nostre perdite sono un ascaro morto e quattro feriti. Le perdite nemiche sono considerevoli.

Presso un gruppo di ribelli uccisi furono trovati 13 fucili ed una pistola. Il contegno delle truppe è stato superiore ad ogni elogio.

Commissione dell'Alta Corte.

Ieri mattina alle ore 10, dinanzi alla Commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia, presieduta dal Vice-presidente, sen. Blaserna, fu discussa la contravvenzione all'art. 9 della legge 30 giugno 1889 per la requisizione dei quadrupedi in servizio del R. esercito, a carico dei senatori Di Siervo e D'Ayala Valva, per avere, senza giustificato motivo, omesso di presentare alla rivista stabilita, con manifesto proposito, alcuni cavalli da loro posseduti.

Uditi i testi e la difesa, su conclusioni conformi del P. M. comm. Tofano, la Commissione dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dovevasi poi discutere di altra contravvenzione a carico del senatore Cortopassi, ma il giudizio fu rinviato *sine die*.

I provvedimenti per Roma.

Nell'udienza di ieri mattina S. M. il Re ha firmato il decreto che approva il Regolamento per la esecuzione della legge concernente i provvedimenti per Roma.

Ministero Interno.

E' stata concessa la cittadinanza italiana alla signora Ambrosina Angela Garducci già suddita austriaca.

— E' stata dichiarata sciolta l'Amministrazione della Congregazione del Purgatorio di Marsala (Trapani).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Congregazioni di Carità di Chiari in Casentino Arezzo; di Porto Ceresio (Como); Olseris (Udine) e S. Martino (Udine). — Ospedale Vittorio Emanuele di Castelvetrano (Trapani).

Assistenza e beneficenza pubblica.

Nella sua riunione di ieri mattina, a palazzo Braschi, il Consiglio Superiore di Assistenza e beneficenza pubblica, sotto la presidenza del senatore Finali, ha discusse le relazioni degli onorevoli Bianchi Emilio, Falconi Gaetano e Giovanni Celesia, dei commendatori Morpurgo, Bonino e Magaldi e del prof. Brondi su diversi affari concernenti ricorsi, riforme e statuti di opere pie.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Il comm. Giuseppe Cosenza, consigliere di Cassazione a Napoli, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di P. P. di Corte d'appello ed è nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano.

— Sono trasferiti i consiglieri di appello: Troni Pericle da Aquila a Palermo, Loi cav. Antonio da Roma (con funzione di presidente di tribunale) a Palermo (cessando dalla predetta funzione); Frizzi Agostino, da Casale a Lucca.

— Il consigliere d'appello Galano cav. Luigi (Lucca) è nominato presidente di tribunale a Livorno.

— I procuratori del Re, Bellavita cav. Giuseppe (Torino), Nuccio-Grillo, cav. Salvatore (Pavia) e Barbieri cav. Lucio (Siracusa), sono nominati rispettivamente, presidente di tribunale di Torino il primo, sostituti procuratori generali di appello a Palermo e Catania il secondo e terzo.

— Il sostituto procuratore generale d'appello Liquori cav. Edoardo (Palermo) è nominato procuratore del Re a Pavia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Onorificenze per l'Esposizione di Milano

(S) **Parigi,** 12. — Per le benemerenze acquistate in occasione dell'Espos. di Milano, il Presidente della Repubblica ha promosso al grado di commendatore della Legion d'onore il sig. Francesco Gondrand, pres. della Società industriale di trasporti F.lli Gondrand a Milano e il sig. Iohnson, commissario gen. all'Esposizione stessa: al grado di ufficiale il sig. Rousin, commiss. gen. aggiunto, ora Console di Francia a Calcutta.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. navi: « Puglia » giunta a Valparaiso l'11 - « Caprera » partita da Zanzibar per Mogadiscio il 12 - « F. Gioia » giunta a Spezia l'11 - » Atlante » giunta a Caprara l'11.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **Elena,** 12 — La seconda divisione della squadra attiva ha lasciato la rada diretta a Venezia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 12. — I deputati che uscirono dal partito dell'Indipendenza perchè non volevano approvare l'accordo con l'Austria si sono costituiti in gruppo di opposizione col nome di *Gruppo Kossuth 1848*.

Il gruppo conta finora 16 deputati.

GRAN BRETTAGNA

Corriere postale derubato

(S) **Londra,** 12. — Quindici pacchi di valori contenuti nel Corriere postale di New-York sono scomparsi dal transatlantico *Celtic*. Le autorità fanno un'inchiesta sulla misteriosa scomparsa.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 12. — Le nomine e le promozioni nell'Ordine della Legione d'Onore decretate per i benemeriti dell'Esposizione di Milano saranno ufficialmente pubblicate domani, Venerdì.

(S) **Lione,** 12 - Congresso diocesano. - Si tratta dell'azione dei Comitati parrocchiali, discutendo un progetto relativo ad una forma particolare di propaganda cattolica, il quale stabilisce:

1. che i Comitati parrocchiali organizzino conferenze sulle questioni religiose, morali e sociali e specialmente sulle questioni di attualità;

2. che fissino in precedenza gli argomenti da trattare e prestino il loro concorso per il reclutamento dei conferenzieri.

Il Congresso è chiuso.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 12. — Il Governo, tenendo conto del voto della Commissione coloniale, ha proposto degli emendamenti alla Carta coloniale, nominando specialmente una Commissione per la protezione degli indigeni, stabilendo il voto annuale del bilancio coloniale da parte del Parlamento e fissando la composizione del Consiglio coloniale.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo** 12. — I giornali sono unanimi nel riconoscere l'importanza del discorso del Min. Isvolski sulla politica estera e constatano che se il Governo adotterà una politica di fiducia verso la Duma, il prestigio internazionale della Russia sarà interamente rigenerato.

Il *N. Wreja* e il *Russ* invitano Isvolski a completare l'eccellente impressione che ha prodotto cogliendo la prima occasione per pronunciarsi sulla questione balcanica.

ULTIM' ORA.

Grave accidente automobilistico.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Torino, 13, ore 2,25. Notizie di una gravissima disgrazia si è divulgata in questo momento nei pubblici ritrovi.

Verso mezzanotte un automobile, proveniente da Genova, giunto all'imbocco di piazza dello Statuto si urtò, sul cavalcavia della ferrovia Torino-Milano, presso la stazione di P. Susa, col *tram* a vapore di Leynì ed ha ribaltato contro il parapetto del cavalcavia precipitando di sotto.

Sull'automobile erano sette persone, quattro uomini e tre donne e cioè: i due fratelli Castagnini, ricchi genovesi, l'americano Pagani, loro amico, pure ricchissimo, lo *chauffeur* Baccigalupi: delle signore non si conoscono i nomi, perchè pare che fossero viaggiatrici di occasione, trattandosi di una gita di piacere.

Le guardie e le persone che passavano in quel momento in quel punto, fecero venire dall'ospedale di San Giovanni delle barelle, sulle quali le vittime vennero trasportate all'ospedale stesso.

I due feriti più gravi sono i fratelli Costagnini con frattura delle braccia e delle gambe e si teme sopravvenga la commozione cerebrale.

Movimento della navigazione.

Il « Mendoza », del Lloyd italiano, proveniente da Genova, Barcellona e San Vincenzo, è giunto mercoledì a Buenos Ayres.

Il transatlantico « Ancona », costruito nel cantiere Workman, Clark e Compagni per conto della Società Italia, è partito ieri da Belfast direttamente per Genova.

La Veloce — Il « Savoia », proveniente da Genova e Barcellona, è passato martedì a Teneriffa diretto al Brasile ed al Plata.

Il « Città di Torino », proveniente da Puerto Limon, Colon, Caraçao e La Guayra, è partito lunedì da Ponce, diretto a Teneriffa, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 12 marzo 1908.

E' continuato anche oggi l'inesplicabile ribasso che parve, in alcuni momenti, quasi degenerare in panico. Il ribasso odierno non trova spiegazione se non nel fenomeno psicologico di una paura collettiva, che nulla sembra giustificare. Non si comprende infatti perchè il Gas, con una cedola di 53 lire da riscuotersi, sia ribassato di 30 punti, e il Carburo, con una di 70 lire, sia sceso da 1080 a 1015, e le Condotte con una di 18 siano scese a 325.

Nè è venuto a conoscenza del pubblico alcun fatto che spieghi il ribasso di 20 punti sulle Banche d'Italia da ieri ad oggi, nè il prezzo di 147 dei Concimi, che capitalizzano ai prezzi attuali al l'8 1|4 0|0, o il prezzo di 80 delle Imprese che capitalizzano ad oltre il 6 1|2 0|0.

Il ribasso più impressionante è stato quello sulle Ansaldo che sono scese a 192.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102.95 a 102.92 1|2 a 102.97 a 102.92 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 102.97 1|2 a 103.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 348.

Banca d'Italia 1198 a 1181 a 1182 - Commerciale 746 a 745 1|2 a 747 - Credito 540 - Banco Roma 111-110 3|4 - Gas 1120 a 1093 - Condotte 325 - Ansaldo 214 a 190 a 200 a 192 a 199 a 193 - Kerka 434 - Antimonio 96 a 99-98 1|2 cont. - Montecatini 101 a 98 - Beni Stabili 255 cont., 254 a 253 - Imprese 81-80 - Carburo 1028 a 1013 a 1015 - Valnerina 169 a 164 - Soda 58 a 58 1|2 a 58 1|4 - Concimi 148 a 147, 147 cont. - Forni Elettrici 76 1|2 - Cines 592 a 590 - Lignite 192 a 193 a 192 - Estrattive 56.

CAMBI: Parigi 99.92 1|2 — Londra 25.23 1|2 — Berlino 122.90.

Cambio dazio doganale 13 Marzo L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (12) di L. 99.89.

Dal 9 a tutto il 15 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.50.

BORSE ITALIANE. — 12 marzo 1908.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	103 02	102 82	102 85	103 02
id. id. fine	103 15	103 —	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 —	101 80	101 70	102 65
A. B. d'Italia	1179 —	1184 —	1201 —	1196 —
Commerc.	746 —	749 —	751 —	— —
Cred. Ital.	547 —	546 —	546 —	— —
Banco Roma	110 50	111 —	110 50	111 —
Ferr. Medit.	376 —	377 —	— —	380 —
» Merid.	648 —	648 —	650 —	650 —
Ac. di Terni	1176 —	1192 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	422 —	423 —	— —	— —
Raffinerie	329 —	329 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 50	— —	— —
Meridionali	— —	349 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 89	99 90	99 85	99 90
Berlino id.	122 82	122 85	122 82 1/2	122 87 1/2
Londra id.	25 15	25 16	25 14	25 16

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 marzo	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 1/2 % netto	102 91 20	101.04 20	102.18 28
3 1/2 % netto	101.87 81	100.12 81	101.19 58
3 % lordo	69.75 —	68.55 —	68.68 42

BORSE ESTERE

Parigi, 13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 67 97 70	97 62	97 67
ITALIANA 5 %	non quot.	102 82	non quot.
turca	96 50	96 37	96 35
spagnuola	94 50	94 35	94 25
russa nuova	— —	96 40	96 35
portoghese	62 10	62 75	62 10
ungherese	— —	94 70	94 60
Egiziano 6 %	— —	104 —	104 —
Banca di Parigi	1452 —	1456 —	1450 —
Banca Ottomana	— —	719 —	718 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	180 —	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	645 —	652 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/4	100 1/16
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18
su Madrid	13 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 12	11	12
C. austr.	643 50	643 25
R. aust. oro	116 85	116 75
Id. carta	98 —	97 90
Ungh. 4.	94 25	94 —
» 3 1/2 %	84 70	84 30
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 07 2	24 07 2

Londra, 12 marzo	12 chiusura	12 apertura
Consol.	87 1/2	87 1/4
Italiana	102 —	102 —
Turca	95 1/2	95 1/2
Russo 3%	— —	66 1/2
Spagna	93 1/4	93 1/2
Giappon.	81 1/2	81 1/2
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	25 9/16	25 9/16

Vers. dalla Banca d'Inghilterra st. 141.000 Rit. 50,000

Berlino,	11	12
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	129 20	129 —
» Medit.	— —	72 30
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	70 25
» Merid.	— —	69 90
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 —	214 20
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 12 — ore 13. -

Rend. 5 %	103.12	Raffinerie	320.—	Elba	405.—
Id. 3 1/2 %	101.95	Zucc. Ind.	—.—	Savona	203.—
B. d'Italia	1185.—	Eridania	—.—	Carburo	1010.—
Commerc.	748.—	Zucc. Naz.	—.—	Monm A.I.	126.—
Cred. Ital.	547.—	Id. Rom.	63.—	Semoleria	157.—
Bancaria	110.—	Lebaudy	170.—	Kerka	425.—
B. Roma	112.	Terni	1170.—	Imprese	82.—
Meridion.	647.—	Metallurg	119.—	Armstrong	188.—
Mediterr.	376.—	Ferriere	232.—	Rapid	10.—
Navigazio.	434.—	Officine	485.—	Italia	47.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI

Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

HABURAT.

RACCONTO UNGHERESE.

II.

Il cappello grigio ed il mantello di montone erano sospesi ad un uncino, vicino a lui ed innanzi a lui stavano due bottiglie di vino a metà vuote.

Appena mi vide egli si alzò, e dopo di aver lisciato e raddrizzato con le sue larghe mani brune i suoi lunghi baffi mi porse rispettosamente la destra. Io ero contentissimo di trovare una persona di conoscenza, e dopo i complimenti di uso gli dissi:

— Donde venite, Kupetz?

— Dalla caccia, egli rispose.

— Come dalla caccia? non è questa la stagione.

— Oh! per la mia caccia sono buone tutte le stagioni; le caccia ai ladri.

— Ebbene è stata fortunata.

— Molto fortunata, in fede mia. Abbiamo fatta una famosa cattura, che mi è costata molti sudori e mi ha dato molto da fare. E' un certo Haburat che abbiamo preso; egli era un disertore ed il più audace briccone che io abbia mai conosciuto. Un giorno che ero sulla sua pista, e mi riposavo un momento in una bettola presso Miskolsz, figuratevi, mio capitano, che egli osò avventurarsi sin nell'albergo. I miei soldati lo scambiarono per un garzone di scuderia, ed egli propose loro di portare ad abbeverare i loro cavalli. Io stesso lo vidi montare sul mio e prendere in ogni mano la briglia di ciascuno degli altri cavalli. Ma appena all'abbeveratoio, dà due colpi di bastone e scappa con le tre bestie!

Prima che gli altri soldati potessero montare a cavallo, era sparita nelle lande la nuvola di polvere che egli aveva smossa, ed io subii la vergogna di ritornare a piedi.

Però non ha mai per quanto io sappia, assassinato alcuno con premeditazione, ma ultimamente uccise un ricco mugnaio del paese perchè aveva chiamata col nome che si maritava una ragazza che era l'amante di Haburat, e quando si volle far tradurre in prigione quella ragazza egli attaccò per via le guardie della scorta e liberò la sua amante dopo aver mortalmente ferito uno dei soldati che morì all'indomani.

Erano tre mesi che gli davo la caccia. Una volta ero riuscito a raggiungerlo in pianura, io ero solo e gli gridai di arrendersi egli infatti gettò l'ascia o il fucile e voltò il cavallo dalla parte mia, ma repentinamente investendomi mi lanciò il suo laccio, mi avvolse mi gettò a terra e spronando il suo cavallo mi trascinò per un bel pezzo! Fortunatamente il peso del mio corpicino fece spezzare il laccio ed io rimasi a terra privo di sensi! Finalmente ieri sera noi l'abbiamo seguito e sorpreso presso la sua amante, e fui proprio io che lo tirai giù dal letto. Questa sera egli si coricherà a ciel sereno, perchè ecco che gli si prepara il suo alloggio fra cielo e terra.

Vidi infatti in fondo alla strada principale del borgo drizzarsi la forca ed una gran folla che si accalcava d'attorno. Era una festa popolare! Come il popolo potrebbe rinunziare al suo spettacolo gratuito? In quei paesi non ve ne sono che di due specie, ed in due occasioni, quando si appicca un malfattore, e quando il Re passa in pubblico. Io seguii la folla senza saperne troppo il perchè; senza dubbio ero avido d'una emozione.

Appena arrivato nel teatro ove stava per rappresentarsi il dramma che attirava tanta gente, vidi apparire l'eroe della rappresentazione. Egli era accompagnato da un prete e circondato da una fila di soldati armati fino ai denti.

Il magistrato incaricato di pronunziare la sentenza, ed il carnefice tenuto ad eseguirla erano anche nella piazza, entrambi impassibili come la legge.

Il condannato però non lo era meno di loro. A vedere la sua andatura sicura e disinvolta si sarebbe detto che egli andava a fare il pagliaccio in una farsa. Girava i suoi sguardi su tutta la folla e per un momento scorsi il suo volto: era proprio il mio Haburat!

Il prete l'esortava a pentirsi, a confessare i suoi delitti, a pensare all'altra vita.

— Padre mio, egli rispose sorridendo, voi non sapete meglio di me come si trattano le cose lassù; ma io lo saprò prima di voi e verrò a darvene notizia.

Quando gli si passò la corda al collo egli disse:

— Tirate forte perchè non si suona bene il violino quando non ha le corde ben tese, ed io vorrei, aggiunse facendo tintinnare i suoi speroni, avere una buona musica per la mia ultima mazurca.

Teneva la sua corta pipa di terra rossa fra i denti.

Improvvisamente si fecero udire acute grida, la folla si aprì, e malgrado i colpi che distribuivano i soldati coi calci del loro fucili, una donna si slanciò fin presso alla forca.

Era una giovane alta, bruna e forte, coi capelli neri che svolazzavano al vento. Andò a gettarsi ai piedi del magistrato senza poter profferire una parola, ma singhiozzando e rotolandosi nella polvere.

A quello strepito Haburat voltò la testa, e scorgendo la giovane con uno sforzo improvviso e violento si liberò dalle mani del carnefice; ma lo ripresero subito, e gli legarono strettamente le mani dietro la schiena.

— Povera Anna! povera Anna! esclamò con l'accento della disperazione. Perchè sei venuta a vedermi morire? Chi proteggerà te, la donna di un ladro di un appiccato? Io ho disertato, ho rubato, ho ucciso, tutto ciò per amor tuo. Ho venduta l'anima mia al diavolo per nutrirti e vestirti. Almeno tu eri felice e tu mi hai ben pagata la tua felicità con tutto il tuo amore. Ora che sarò sospeso pel collo lassù, chi ti vestirà quando sarai nuda, chi ti riscalderà quando avrai freddo, chi ti nutrirà quando avrai fame? E specialmente chi proteggerà te, la donna di un ladro e di un appiccato? Allora dovrai vendere il tuo corpo per pochi soldi! Ma, grazie a Dio, i corvi avranno mangiato i miei occhi ed il mio cervello: io non vedrò la tua miseria, io non mi ricorderò più di te!

Tutto il suo coraggio tutto il suo orgoglio l'avevano abbandonato. Egli si gettava in ginocchio dinanzi al giudice ed al carnefice e domandava supplichevolmente grazia. Il magistrato rialzando la giovane con dolcezza disse al condannato:

— Haburat, io non posso lasciarvi la vita, ma per tranquillizzarvi per consolarvi nei vostri ultimi momenti vi prometto aver cura di questa povera giovane. Così riprenderete coraggio.

— Davvero? davvero signore, disse Haburat voi avrete cura di lei? ci posso contare?

— Ve lo giuro.

— Che Dio ve lo renda nella vostra ultima ora, esclamò il condannato con esaltazione Addio Anna, mia buona ragazza addio, e tu papà boia fa ora il tuo mestiere. Si accordino i violini ed io son pronto a ballare!

Un momento dopo la folla rientrava nel borgo circondando la povera Anna, che era trasportata svenuta in casa del magistrato benefico che la prendeva al suo servizio.

Due anni dopo traversando T... ripassai sul posto dell'esecuzione. Haburat vi era ancora ma come egli aveva detto i corvi avevano mangiato i suoi occhi e il suo cervello. Era uno scheletro disseccato, ed ogni giorno Anna passava sotto la forca per andare ad attingere l'acqua alla fontana.

FINE

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1° e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano*. **Roma**
Tiratura quasi costante 13.000 in città 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. — L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. K. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 36.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,20** e a Venezia alle 12,15 — *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9,50 e a Venezia alle **16,25**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,10** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **20,05** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,59** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e restaurant) il MARTEDI, GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Società Industriale Elettrica della Valnerina
ANONIMA - SEDE IN TERNI
Capitale Lire 10.000.000 - Versato Lire 6.400.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno **31 marzo** corrente alle ore 10 in Roma Piazza SS. Apostoli n. 49 piano primo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° - Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
3° - Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1907 e deliberazioni relative.
4° - Elezione di cinque consiglieri.
5° - Assegno ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1908.
6° - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Parte straordinaria.

Modificazioni dello Statuto Sociale, articoli 5, 7, 8, 9, 10, 11, 15, 15 bis, 16, 18, 19, 20, soppressione degli articoli 21 a 24 e provvedimenti relativi.

« Mancando il numero legale l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione il giorno seguente alla stessa ora e luogo ».

AVVERTENZE.

Le proposte modificazioni allo Statuto trovansi depositate presso la sede della Società e verranno comunicate, ed a richiesta spedite all'azionista che abbia giustificato tale sua qualità.

Per intervenire all'Assemblea è necessario aver depositato le azioni almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza per l'assemblea ordinaria e cinque per la straordinaria (art. 7) presso la Sede Sociale, presso le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano e presso il Crédit Générale Liégeois a Liegi.

Il Consiglio di Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea									
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30	16.45	19.—	22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45			
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45			
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20					
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50			
Grosseto	16.—								
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—					
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—				
Civitavecchia	6.15	18.20							
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40				
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25						
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30					
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5					
Fiumicino	5.22*	8.15	8.20*	16.—					
Mandela-Subiaco	7.50	11.50	17.5						

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea								
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15	23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35		
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35		
Ancona-Foligno	6.25	11.40	14.25	21.20				
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40	
Grosseto	11.45							
Avezzano-Tivoli	9.35	15.50	20.—					
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—			
Civitavecchia	19.45							
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—			
Terracina-Velletri	9.55	15.30						
Velletri	8.30	9.55	15.30	21.—				
Viterbo-Ronciglione	9.34	14.15	18.24	21.20				
Fiumicino	8.53*	16.30	21.45	21.46*				
Subiaco-Mandela	9.35	15.50	20.—					

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	[illegible]	7.—	—	9.20	13.— f	16.40
Seroiano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.28	11.40	—	14.41	17.58	18.30 f
Seroiano	a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma	a.	8.53	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 18.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni	a.	6.16	6.56	10.13	12.36	18.49	—	—	—
Villa Adriana		—	7.19	10.29	12.58	19.06	—	—	—
Tivoli	a.		7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.33	18.39	—	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.48	18.55	—	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 pom.*, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 98, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 40, dalle 11 alle 17
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE.. v. Collegio Romano 27, dalle 9-12
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO D SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16
Foro Romano. dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolini di Scultura. p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Tettuccio Sono riconoscentissima notizie inviatemi stavo grande apprensione. Comprendo tutte e puoi immaginarle. Fammi sapere appena credi possibile vederci immagina quanto lo desidero. 913

Mia Signora Impenetrabile, incomprensibile silenzio addolorami; tuttavia sentomi sempre avvinto idealmente essere adorato, che tanto fecemi palpitare. Gradisci infiniti, teneri auguri felicità da chi ricorda! 913

Stabilimento del [illegible] ROMANO
Carta delle Meridionali - [illegible] Bergen-Wirt